Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 12 · « COL DUCE E PER IL DUCE » · Venerdì 14 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE [illegible] Via [illegible] 10 - Tel. [illegible] - Abbonamenti: Anno L. [illegible] [illegible] - Estero L. 158 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 3,50 · Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 3-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

I « PROTOCOLLI » E L'« ASSE » ELEMENTI FONDAMENTALI DI PACE

Il successo pieno e concreto di Budapest

segna un'altra tappa della politica costruttiva del Duce

La vasta eco europea della storica dichiarazione

Il ritorno di Ciano

BUDAPEST, 13.

Il Conte Ciano ed il suo seguito sono partiti alle ore 7,30 dalla stazione meridionale con un carrozzone salone agganciato al direttissimo di Trieste. Una densa folla di italiani e di magiari ha tributato una calda ovazione all'inviato del Duce.

Anche il Cancelliere Federale Schuschnigg ed il Segretario di Stato austriaco Schmidt hanno lasciato questa mattina la capitale dell'Ungheria. Schuschnigg ha dichiarato al « Nemzeti Ujsag », di essere soddisfattissimo del fatto che la conferenza tripartita ha costituito una chiara dimostrazione della vitalità dei protocolli di Roma ed ha inoltre detto che spera di venire nuovamente a Budapest in occasione del congresso eucaristico che si svolgerà nel prossimo maggio.

Vasto consenso

Tutte le prime pagine dei giornali sono pieni del testo della dichiarazione sulla riunione tripartita e di articoli in cui questa dichiarazione viene ampiamente commentata.

Grande rilievo viene dato al telegramma inviato dai partecipanti alla conferenza al Duce.

Il governativo « Fuegget Lenseg » dice che la politica di pace italiana con la sua ottima azione diplomatica ha sensibilmente attenuato i contrasti in numerosi campi e che la conferenza di Budapest ha avuto modo di provare ripetutamente che fra i firmatari dei protocolli di Roma non c'è nessun contrasto. Il «Pester Lloyd», in un articolo di fondo comprendente tutta la prima ed una parte della seconda pagina ed intitolato «Un incontro storico», scrive fra l'altro che «la dichiarazione finale dà una clamorosa smentita alle menzogne e ai menzogneri divulgatori di voci secondo le quali in seno al gruppo romano si sarebbero prodotte crepe. Invece, continua il giornale ogni periodo di questo documento certamente non banale, emana amicizia, sicurezza, decisione.

Ancora il «Fugget Lenseg», nella sua seconda edizione, sottolinea che dal punto di vista ungherese uno dei più importanti risultati della conferenza è stato il riconoscimento della parità in materia di armamento Il «Pesti-Hirlap» dedica il suo articolo di fondo ai risultati della riunione e rileva tra l'altro che l'Ungheria e l'Austria hanno riconosciuto pienamente le serie ragioni che hanno spinto l'Italia ad uscire dalla Lega delle Nazioni. Il «Uj Magyarsag» osserva che da lungo tempo la politica estera ungherese non ha manifestato una attività paragonabile a quella odierna e che essa non mancherà in avvenire di produrre i suoi frutti. Aggiunge che l'opinione pubblica ungherese accoglie con grande simpatia il riconoscimento del Governo di Franco da parte dell'Austria e dell'Ungheria.

Portata storica

Anche i giornali del pomeriggio illustrati da numerose fotografie degli avvenimenti di questi giorni, dedicano le prime pagine al testo ed al commento della dichiarazione comune, diramato alla fine della conferenza italo austro ungherese. L'«Az Est», dopo aver detto che il desiderio di pace di tutto il continente è stato rafforzato dai risultati della conferenza tripartita, scrive: «La dichiarazione degli Stati firmatari dei protocolli romani ha una portata storica non perchè contenga cose sensazionali, ma perchè ha una sua importanza intrinseca. Il risultato non è clamoroso, ma è grande e duraturo. Non apporta sorprese, ma un nuovo sostegno per il rafforzamento della pace d'Europa.

Il giornale si sofferma a ricordare lo sviluppo dei protocolli di Roma, di cui rileva la grande efficacia costruttiva e conclude: « Il pubblico ungherese e, ne siamo sicuri, anche tutto il mondo che desidera la vera pace, ha accolto con vera soddisfazione questa dichiarazione comune la quale rappresenta uno degli avvenimenti più importanti della storia politica europea del dopoguerra e, senza dubbio, è atta a formare un nuovo ordine giuridico internazionale più chiaro e più equo. Si sapeva, e viene confermato, che la collaborazione degli Stati dei protocolli romani non è diretta contro nessuno. Questa collaborazione è il punto di cristallizzazione della collaborazione di tutto un continente, ed è tanto profonda, sincera e nobile perchè non domanda e non domanderà giammai il sacrificio della indipendenza degli Stati firmatari ». Il giornale conclude affermando che se possano esistere divergenze nella politica interna dell'Ungheria, nessuna divergenza esiste invece nel campo della politica estera.

Caloroso saluto di Ciano a Daranyi

BUDAPEST, 13.

Il Ministro degli Esteri d'Italia co. Galeazzo Ciano ha inviato al Presidente del Consiglio ungherese Colomanno Daranyi il seguente telegramma da Trieste:

« Rientrando in Italia, tengo ad esprimere a V. E. ed al Governo ungherese i sensi del mio grato animo per le calorose accoglienze che mi sono state riservate in Ungheria. Porto del soggiorno in Ungheria, come sempre, il più indimenticabile ricordo e il più alto senso di una amicizia che a tutti gli italiani è profondamente cara.

« Voglia presentare alla Signora Daranyi i miei devoti omaggi.

« Con viva cordialità

CIANO ».

Ciano festeggiato dalle autorità jugoslave

BELGRADO, 13.

Entrando in territorio jugoslavo, il Ministro degli esteri italiano conte Galeazzo Ciano ha ricevuto stamane le rinnovate cordiali accoglienze di cui fu oggetto nel viaggio di andata.

Il Bano di Zagabria che attendeva il treno alla stazione di Koturiba è salito sullo scompartimento del Ministro che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio fino all'ora di partenza del convoglio. Quando il treno si è mosso i viaggiatori raccolti nella stazione jugoslava hanno improvvisato una manifestazione di simpatia per il Ministro, gridando ripetutamente « evviva Ciano ».

Nuove manifestazioni di cordialità il Ministro ha ricevuto al suo arrivo alla stazione di Lubiana dove era ad attenderlo il Bano della Banovina e della Drava, il quale ha preso posto nello scompartimento del ministro, accompagnandolo fino a Radek, ultima stazione verso il confine italiano. Anche qui a S. E. Ciano è stato rivolto l'omaggio delle autorità e delle numerose personalità presenti alla stazione.

Il monito dell'Austria alla Società delle Nazioni

VIENNA 13.

Il Cancelliere Schusschnigg commenta nella « Reichpost » i risultati del convegno di Budapest, sottolineando l'energia vitale del patto di Roma per quale, trascorsi quattro anni dalla firma, alcuni avevano potuto chiedersi se a poco a poco non fosse stato superato dagli avvenimenti. Alla chiusura delle conversazioni di Budapest, l'esistenza immutata dei protocolli romani, non solo per quanto riguarda la forma esteriore, ma anche per quanto riguarda il loro contenuto, appare un fatto fermissimo. La politica italiana di stretta amicizia colla Germania è in piena armonia con tale fatto e a sua volta l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio 1936 che neppure fu mai considerato isolatamente, integra il patto romano in modo soddisfacente ed adeguato.

" Stato tedesco "

Il cancelliere ha rilevato che l'Austria si è sempre dichiarata stato tedesco, anche assai prima che la politica dell'asse diventasse visibile ed ha in ogni circostanza precisato che non sarebbe stata in nessun caso disposta a fare una politica che avesse un punto contro la Germania. Il Cancelliere prosegue osservando che il patto anticomunista tedesco-italo giapponese costituisce da tempo per l'Austria e l'Ungheria una pratica realtà. A proposito della Società delle Nazioni Schusschnigg rileva che potrebbe avere conseguenze mortali l'allontanarsi dal principio che le ideologie politiche interne dei vari Stati non devono avere nessun valore. Già se dalla Società delle Nazioni venisse fuori un blocco di colore politico ideologico unilaterale allora saremmo veramente di fronte alla divisione dell'Europa in due campi con tutti i pericoli che per esperienza implicano i rigidi sistemi di alleanza ed aggiunge che anche i rapporti economici fra i firmatari del patto di Roma sono assolutamente soddisfacenti.

Il Segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt, ritornato nelle prime ore del pomeriggio a Vienna, ha fatto le seguenti dichiarazioni al rappresentante dell'agenzia « Stefani » che gli aveva chiesto le sue impressioni sulla conferenza di Budapest:

« E' stato per me motivo di particolare gioia rappresentare a Budapest l'Austria a fianco del Cancelliere Schuschnigg alla seconda conferenza periodica degli Stati firmatari dei protocolli di Roma. Pur non essendovi dubbio che la calda e cordiale atmosfera della Capitale ungherese, a noi ben nota come vicini ed amici tradizionali dell'Ungheria, ha contribuito anch'essa in notevole misura a rendere graditissimo e piacevolissimo il nostro incontro a tre, io debbo in primo luogo esprimere la mia convinzione che la spiccata personalità del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano ha nei nostri colloqui particolarmente accentuata la risolutezza di fare opera costruttiva nella zona nella quale viviamo.

Il Duce e Ciano

« Abbiamo colto l'occasione offertaci in questa circostanza di un incontro per noi sempre desideratissimo con il dirigente della politica estera italiana per scambiare apertamente e cordialmente le nostre vedute su tutte le questioni che interessano la politica estera del nostro Paese. Posso dichiarare con sincera gioia che grazie alle frequenti conversazioni a due o a tre, il nostro incontro ha non solo rivestito il carattere di una conferenza nel senso stretto della parole, ma ha assunto anche ad una manifestazione di amicizia fra i firmatari.

« I rapporti fra l'Austria e l'Italia, impostati sulla base di una sana politica reale e di amichevole rispetto, si sono senza dubbio con quest'ultimo incontro con il Conte Ciano approfonditi ancora più. Grazie alle mie recenti esperienze di Budapest, credo di poter asserire che la politica estera austriaca continua a trovarsi sostanzialmente d'accordo con le concezioni dell'Italia e del suo energico Duce. Motivo di non minore compiacimento è per me l'avere rafforzata la mia impressione che il conte Ciano ricambia anche personalmente la fiducia amichevole e cordiale riposta in lui dal Cancelliere federale e da me. Il fatto che l'opera costruttiva dai protocolli romani, inspirata nel marzo del 1934 dal Capo del Governo italiano, fra poche settimane potrà vantarsi di quattro buoni anni di esistenza, quattro anni di preziosa opera di pace e di lavoro in un'epoca movimentata, può riempirci di legittimo orgoglio. Di quest'opera di politica feconda noi resteremo sempre grati ai suoi creatori, ed in primo luogo allo spirito costruttivo di Benito Mussolini.

Blocco omogeneo nell'Europa centrale

BERLINO, 13

La « Nachtausgabe », commentando la dichiarazione comune pubblicata alla fine della conferenza di Budapest, rileva come le previsioni formulate dalla stampa franco-inglese, ne risultino smentite in pieno e aggiunge che l'Austria e l'Ungheria hanno riaffermata la propria simpatia per l'Italia e la Germania con molta maggiore chiarezza di quanto si attendeva e riconosciuto l'asse Roma - Berlino come importante strumento per realizzare in Europa una pace giusta.

Inoltre hanno salutato come strumento di pace anche il patto contro la terza internazionale e vincolata la propria permanenza nella Lega ginevrina ad una precisa condizione. Conclude dicendo che le previsioni formulate dalla stampa franco-inglese dimostrano che quest'ultima non aveva la minima idea di quelle che sono le direttive politiche dei Governi di Vienna e di Budapest.

La « Corrispondenza politico - diplomatica » dichiara che le conversazioni di Budapest hanno realizzato in pieno gli obiettivi propostisi, attuando in tutti i settori un coordinamento della politica dei tre Paesi. « Da parte tedesca — afferma l'ufficiosa Agenzia della Wilhelmstrasse — si prende nota con praticolare soddisfazione del fatto che tutti gli Stati dei protocolli romani hanno collettivamente riaffermato i rapporti che gli uniscono ai Reich, sottolineando con ciò l'appartenenza della Germania al comune settore centro europeo che circoscrive i loro interessi ».

Rilevato che questa constatazione è assai importante agli effetti di tutti i piani economici relativi al settore danubiano, l'agenzia ufficiosa prosegue osservando che non meno importante appare la posizione assunta nei riguardi del comunismo, dalla quale risulta una piena concordanza di vedute anche in questo campo.

Aggiunge che la intensificata attività, svolta dal bolscevismo nella Spagna rossa ha certamente contribuito alla decisione austro-ungherese di riconoscere il Governo di Franco e di porre fine ad ogni incertezza circa l'atteggiamento dei due Governi di fronte al problema spagnolo. Ugualmente importante per gli interessati appare infine l'inequivocabile monito rivolto dall'Austria e dall'Ungheria all'indirizzo di Ginevra ed assai significativi vanno definiti secondo la « Corrispondenza politico - diplomatica » gli accenni del comunicato ufficiale al desiderio di vedere migliorati i rapporti tra Romania e Ungheria, anche perchè la Società delle Nazioni ed i fautori della sicurezza collettiva, fedeli al proposito di mantenere l'Europa divisa, non hanno mai fatto finora un serio tentativo per provocare una distensione tra i due Paesi.

Gioia nella Spagna

SALAMANCA, 13.

La stampa nazionale spagnola mette in grande risalto i risultati dell'incontro di Budapest, pubblicando le fotografie dei delegati dei tre Stati. La «Voz de España» scrive che l'attenzione dei circoli politici d'Europa si è concentrata sulla riunione delle Potenze firmatarie dei protocolli di Roma, affermando che le conclusioni superano i limiti delle collaborazioni delle tre Potenze, investendo tutta la politica europea.

I giornali mettono inoltre in grande rilievo un comunicato ufficioso nel quale viene posta in evidenza la decisione pubblicata nella «dichiarazione comune» della conferenza degli Stati firmatari dei protocolli di Roma in cui i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria hanno comunicato a quello dell'Italia la loro decisione di procedere al riconoscimento formale del Governo del generalissimo Franco come Governo legittimo della Spagna e di tutti i suoi possedimenti e colonie.

I giornali pubblicano l'ordine del giorno inviato dal generalissimo Franco il 23 dicembre alla guarnigione di Teurel per incitarla alla resistenza e fanno rilevare che, contrariamente agli ordini ricevuti il comandante della piazza, non provvide a darne lettura alle truppe. L'ordine del giorno assicurava che l'esercito nazionale si preparava a schiacciare gli assedianti, che i difensori sarebbero stati rapidamente liberati, incitava a resistere ad ogni costo, dava istruzioni per economizzare le munizioni, i viveri e specialmente l'acqua e per lottare contro i carri armati che nelle strette vie cittadine non potevano sparare contro i piani elevati, conferiva la massima autorità al comandante e citava da ultimo la condotta eroica di oltre guarnigioni.

Stojadinovic è partito per Berlino

BELGRADO, 13.

Stasera alle ore 22,50 il Presidente del Consiglio Stojadinovic, accompagnato dal suo capo di gabinetto, è partito per Berlino dove giungerà sabato mattina 15 e verrà solennemente accolto dai membri del Governo del Reich. Egli renderà subito visita al Generale Goering e al Ministro degli Esteri von Neurath i quali sono stati già ospiti della Jugoslavia. Domenica mattina Stojadinovic visiterà la proprietà del Generale Goering e lunedì renderà visita alla Cancelleria di Stato. Il Cancelliere Hitler offrirà un pranzo di gala e un grande ricevimento in suo onore. Il programma delle visite comprende anche una partita di caccia ed escursioni nei dintorni di Berlino e la visita ad Hessen, Dusseldorf, e Monaco di Baviera. S. E. Stojadinovic sarà di ritorno a Belgrado il 23 gennaio. Durante la sua assenza la presidenza del Consiglio ed il Ministero degli Esteri saranno retti per «interim» dal Ministro degli Interni Korosec.

Marasma politico e crollo finanziario in Francia

PARIGI, 13.

La maggior parte dei giornali d'opposizione davano stamane come imminenti le dimissioni del Gabinetto. Chautemps e alcuni prevedevano la caduta del Ministero alla fine del Consiglio, riunito d'urgenza per stamane alle ore dieci. Perfino l'ufficioso « Petit Parisien » lasciava prevedere una crisi politica. L'aggravarsi della situazione rivoluzionaria sociale, la persistenza della crisi monetaria ed il nuovo tracollo del franco sarebbero stati la causa principale della nuova crisi. Il ministro delle Finanze Bonnet, di fronte alla impossibilità di un riassetto finanziario, avrebbe minacciato di dimettersi immediatamente per cui Chautemps, vedendosi privato di uno dei suoi principali collaboratori si sarebbe deciso ad andarsene. Inoltre il semi fallimento della conferenza riunitasi ieri alla Presidenza del Consiglio per gettare le basi di un nuovo codice del lavoro avrebbe colmata la misura.

Le previsioni catastrofiche non si sono, almeno finora, avverate. I ministri e i sottosegretari di Stato si sono riuniti questa mattina alle ore 10 in consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Chautemps. Alle 13.4[illegible] il [illegible] Bertrand ha dato lettura alla stampa del seguente comunicato:

« Il presidente del consiglio e il ministro delle finanze hanno messo il consiglio al corrente della situazione politica e finanziaria e delle gravi ripercussioni che essa comporta sul mercato dei cambi. Il consiglio unanime ha espresso la sua volontà di difendere energicamente la situazione finanziaria ed il franco. Allo scopo di associare il parlamento a quest'opera di interesse nazionale, è stato deciso che il presidente del consiglio farà oggi alla Camera la dichiarazione che il Governo deve alla Nazione ».

Mentre il Paese attende con ansia le dichiarazioni che il presidente del consiglio si accinge a fare alla Camera, voci allarmistiche corrono a Parigi sui preparativi dei comunisti di seminare il disordine e provocare una grave crisi politica. La « Libertè » afferma di avere appreso da fonte assolutamente sicura che i comunisti preparano un colpo di mano nei settori ovest e nord della capitale che sarebbe destinato a provocare, a sua volta, una crisi ministeriale, seguita da uno sciopero generale. Lo stato d'allarme è stato proclamato in tutte le cellule comuniste della regione parigina. Il giornale si domanda quali misure di sicurezza il Governo ha preso per assicurare l'ordine della capitale. Il governatore militare di Parigi sarebbe stato immediatamente informato di quanto si trama. La stessa « Libertè » assicura che la crisi ministeriale è stata semplicemente rinviata e che questa scoppierà entro lunedì o martedì. I dissensi in seno al gabinetto sarebbero insanabili. I radicali vogliono separare la loro responsabilità dai comunisti, mentre Blum vuole Sarraut alla presidenza.

Sbandamento negli Stati cosidetti democratici

Affanni francesi

PARIGI, 13.

Il successo diplomatico ottenuto dall'Italia fascista a Budapest non poteva non suscitare in questi ambienti un violento livore e le solite reazioni. I servizi competenti si sono affrettati ieri sera a dare l'imbeccata alla stampa, che stamane marcia inquadrata per dimostrare l'assurdo più evidente. I comunisti si trovano dinnanzi a questo dovere: di fare credere ai loro lettori che il comunicato ufficiale redatto alla fine delle conversazioni italo-austro-ungheresi, chiarissimo ed esplicito, e che gli stessi giornali pubblicano, dice invece ciò che il fronte popolare vorrebbe dicesse. Non si è mai vista un'affermazione di malafede più palese. C'è invece da riflettere quando si pensa che non sono soltanto i giornali di sinistra, ma quotidiani come l'«Epoque» e il «Jour» a partecipare a questa gara inutile ed affannosa.

Qualcuno, meno disonesto degli altri, non sa tuttavia sottrarsi all'obbligo di comunicare la verità, e così il «Figaro» intitola la sua cronaca dalla capitale magiara: «L'asse Roma - Berlino trionfa a Budapest» e scrive: «Dopo aver sperato e affermato negli scorsi giorni che l'Italia avrebbe incontrato a Budapest «certe resistenze», specialmente per quanto concerne l'atteggiamento dell'Austria e dell'Ungheria di fronte alla Società delle Nazioni, si è ora costretti a riconoscere che, al contrario, «l'accordo fra gli Stati firmatari dei protocolli di Roma su tutte le questioni esaminate è completo».

Specialmente significativo sembra al «Petit Parisien» il passo del comunicato relativo alla Società delle Nazioni. «I rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria — scrive il giornale — hanno dichiarato che la Lega ginevrina non deve assumere il carattere di un gruppo ideologico e che in tale eventualità Vienna e Budapest si riserverebbero di sottoporre a un nuovo esame le loro relazioni con la Società delle Nazioni. E' una chiara minaccia, anche se condizionale». Inoltre aggiunge: «L'Italia ha avuto a Budapest causa vinta per quanto concerne la Spagna».

A questi giornali si aggiunge il «Matin», che scrive: «Come si vede la conferenza di Budapest costituisce innanzitutto un successo per la politica italiana: anticomunismo, riconoscimento del generale Franco, approvazione delle dimissioni dalla Lega.

L'impotente livore della senilità britannica

LONDRA, 13.

Fino dalla partenza del conte Galeazzo Ciano da Roma i giornali inglesi si erano sbizzarriti a condannare in anticipo il Convegno di Budapest al fallimento. Un modo come un altro questo, di aggiungere qualche cosa al continuo sforzo propagandistico antitaliano, che purtroppo continua a Londra di giorno in giorno. Ora a Convegno finito lo stesso motivo propagandistico colora di nero tutti i commenti e gli apprezzamenti dei giornali.

Così il «Times» prova che «la cosa più importante venuta fuori da Budapest è l'annunzio che l'Ungheria e l'Austria intendono riconoscere il Governo del generale Franco.

« Questo — condiscende a dire il «Times» — è un successo italiano, perchè nè l'Austria nè l'Ungheria desideravano prendere tale iniziativa in questo momento ».

Ma a parte il «Times», sono interessanti, e da un certo punto di vista, istruttivi, poichè in fatto di propaganda bisogna anche saper imparare dagli altri, i giornali antifascisti, i quali cercano perfino di suscitare nel pubblico la impressione che, come dice per esempio il «News Chronicle», l'Austria e l'Ungheria si stanno staccando da Roma ». Bene inteso il «News Chronicle» si guarda dal chiarire come sia arrivato a questa straordinaria conclusione. Il suo corrispondente da Budapest si limita ad affermare che « è chiaro ormai come l'Austria e l'Ungheria abbiano dimostrato una tendenza marcata a sottrarsi alla tutela dell'Italia ». Ma soggiunge per tutto chiarimento, che « l'Ungheria diffida dell'Italia per i suoi buoni rapporti con la Jugoslavia » e che l'Austria alla sua volta « è malcontenta dell'Italia perchè questa si è dichiarata contraria alla restaurazione degli Absburgo ». (Va rilevato, a controprova della malafede di taluni commentatori, che proprio il «News Chronicle» pubblicò una settimana fa un articolo del Cancelliere austriaco Schuschnigg il quale lumeggiava il punto di vista ufficiale austriaco contrario per motivi di opportunità alla restaurazione della monarchia degli Absburgo nelle presenti circostanze).

D'accordo, come accade sempre più spesso col conservatore « Times », il laburista « Daily Herald » sopprime a sua volta il testo dell'increscioso comunicato ufficiale, affermando invece in un telegramma datato da Vienna che il riconoscimento del Governo nazionale spagnolo da parte dell'Austria e Ungheria è « l'unico risultato » della Conferenza tripartita di Budapest.

Insomma per concludere, la stampa inglese trasuda bile da tutti i pori.

Rapporto di Starace ai vicecomandanti della Gil

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» n. 952 comunica che il 16 gennaio XVI [illegible] ai vice comandanti federali dei Giovani fascisti, degli Avanguardisti e Balilla alle ore 11 nella sede del comando generale della G. I. L., e alle ore 16 nella sala delle adunate del Palazzo Littorio.

Biscotti

Si legge che i biscottifici di Francia debbono chiudere i battenti. Causa non soltanto le agitazioni sociali e il movimento rivoluzionario ma e soprattutto la diminuita richiesta del prodotto. E' notorio che più di ogni altro il divoratore del biscotto è il bambino. Non bastano a smaltire la produzione le belle donnine demi e tout mondaines, *le eleganti signore affaccendate intorno al tavolo di* bridge. *Le loro dita dalle unghie insanguinate portano alle labbra laccate più volentieri gli intricati* sandwichs *che si accompagnano al* wisky *e al* coktail, *piuttosto che il vecchio onesto biscotto di un tempo. In quanto a fabbricare quei consumatori di biscotti che sono i bambini, non ci pensano neppure. Anche questa della crisi del biscotto è un segno dei tempi ed una conseguenza della corruzione dei costumi. Dimostra anche che, contrariamente a quanto si possa a sproposito affermare, la denatalità provoca disoccupazione per la mancanza di quei buoni consumatori che sono i bimbi. Non occorre dire che noi siamo sperticati fautori dei nostri biscottifici ai quali auguriamo ottimi affari, così come preferiamo per nostro uso e consumo agli intrugli alimentari e alcoolici stranieri, il buon biscotto intinto nel nostro marsala e al bridge nelle brevi ore di svago il nostro onesto scopone. Tutto di guadagnato per la salute alla quale sommamente teniamo.*

Cronaca

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Erto Casso

Con provvedimento in data 12 gennaio XVI il fascista rag. Nicolò Lanzi è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Erto Casso in sostituzione del fascista Gioacchino Corona, che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso per ragioni di ordine professionale.

Fascio di Manzano

Con provvedimento in data 12 gennaio XVI il fascista dott. Michele Bisanti è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Manzano.

Fascio di Paluzza

Con provvedimento in data 12 gennaio XVI il fascista Fabio Barbacetto di Antonio è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Paluzza in sostituzione del fascista Guido Scabbia, dimissionario per motivi di salute.

11.a Legione M. Dicat

Adunata di batteria

Domenica 16 corrente, alle ore 9, adunata presso il Comando di Legione degli ufficiali, graduati e Camicie Nere della 122ª Batteria c. a.

Uniforme ordinaria.

Gioventù del Littorio

Corso di tedesco — Presso la sede dell'Ispettorato Federale Femminile della GIL, il 17 gennaio p. v. si aprirà un corso di tedesco per Giovani Italiane e Giovani fasciste.

Il corso tenuto dalla prof.ssa Virginia Faleschini avrà svolgimento nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 21.

Le iscrizioni per le organizzate che volessero frequentare, sono ancora aperte e si ricevono presso l'Ufficio Federale della GIL, via Liruti 22.

Artigianato

Attività degli uffici assistenziali Durante il decorso mese di dicembre gli Uffici assistenziali della Segreteria si sono interessati per lo svolgimento delle seguenti pratiche:

Pratiche di assistenza legale iniziate nel mese 6 — Ricorsi e rettifiche contro accertamenti di Imposte Dirette 24 — idem di Tasse 3 — Ricorsi per rimborsi di depositi cauzionali del commercio 1 — Pratiche di assistenza per rilascio o rinnovazione di licenze di P. S., Commercio, Macinazione ecc. 40 — Pratiche riguardanti le assicurazioni contro gli infortuni 12 — idem sociali 10 — Totale n. 96.

Attività recupero crediti. Pure durante il decorso mese di dicembre sono state iniziate dagli stessi Uffici assistenziali della Segreteria 69 pratiche per recupero di crediti di difficile riscossione per un importo da recuperare, riferibile a dette pratiche, di L. 19 mila 736,90. Sono state inoltre incassate per tutte le pratiche in corso L. 1092 direttamente dalla Segreteria e L. 29.260,95 direttamente dagli interessati, giusta segnalazioni fornite alla Segreteria, così che complessivamente vennero incassate L. 30.352,95.

Riunione dei carrettieri di Udine — Nei locali della Segreteria si è riunito un gruppo di carrettieri allo scopo di esaminare alcune proposte relative alla costituzione di un ufficio vendita. Un funzionario della Segreteria ha esposto nelle sue linee generali il progetto, ed i presenti, plaudendo alla provvida iniziativa, hanno affidato ad una Commissione composta di sei carrettieri, di concretare, d'accordo con altre aziende del genere, uno schema di regolamento, tenendo conto dell'eventuali utili notizie raccolte nella località ove esiste già una consimile istituzione.

Successivamente, tenuto conto che la fornitura della ghiaia per le strade del Comune, per l'anno 1938, è rimasta assegnata al Consorzio Artigiani, si è addivenuto alla distribuzione delle strade di alcuni lotti ai carrettieri interessati, rinviando poi ad altra riunione la sistemazione dei rimanenti lotti.

La conferenza di stasera all'Istituto di cultura

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il dott. Giuseppe Molinis, del nostro Ospedale Civile, terrà la seconda conferenza del ciclo «La guerra aerea» parlando sul tema: «Le possibilità dell'offesa batteriologica nella guerra».

L'ingresso è libero.

BENEFICENZA

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Levi: Attilio Travagini, L. 10.

Alla Società San Vincenzo de Paoli. — Famiglia Barbetti nell'anniversario della morte di Raimondo Barbetti, L. 20.

Il treno speciale per la Mostra del Tessile

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento — come abbiamo annunciato — ha promosso nei giorni 28, 29 e 30 corrente un treno speciale per dar modo ai camerati di Udine e Provincia di recarsi a Roma a visitare la Mostra Nazionale del Tessile. L'organizzazione è stata affidata al Dopolavoro Provinciale. Il biglietto di andata e ritorno, compresa la quota per l'ingresso alla Mostra, è fissato in L. 78 per la seconda classe e L. 48 per la terza classe.

Il treno speciale, al quale non mancheranno le adesioni dei camerati udinesi, partirà la sera del giorno 28 gennaio da Udine; giungerà a Roma la mattina del 29. Ripartirà da Roma per il ritorno la sera del giorno 30 e giungerà ad Udine la mattina del giorno 31.

Onde facilitare i partecipanti al treno, d'accordo con il Dopolavoro Provinciale di Trieste, è stato organizzato uno speciale servizio logistico per i giorni 29 e 30, stabilendo la quota di L. 45 oltre il prezzo del biglietto ferroviario comprensiva di quattro pasti, una prima colazione e un pernottamento in comodi alberghi e pensioni di prima e seconda categoria.

Per ragioni di prenotazioni il Dopolavoro Provinciale accetterà le iscrizioni al treno fino alla sera del giorno 25 corrente mese; alla quota speciale per vitto ed alloggio non oltre le ore 19 del giorno 20.

La slittovia di Tarvisio

La «Slittovia» installata sui campi sciatori «Duca d'Aosta» di Tarvisio per merito dell'Ente provinciale del Turismo, è entrata in regolare funzione il giorno dell'Epifania. Questo nuovo mezzo di trazione ha suscitato vivo interesse negli ambienti sportivi, sin da quando il «Popolo del Friuli» ne descrisse le caratteristiche e ne illustrò i vantaggi. La folla degli sciatori ha dato il migliore consenso alla iniziativa permettendo una intensa frequenza di corse, ciò che garantisce il successo dell'opera.

Sulla scorta dei dati esposti nell'articolo di gennaio de «Le Vie d'Italia» ed illustrante gli impianti del genere funzionanti in Italia, possiamo dedurre l'importanza che occupa la slittovia di Tarvisio.

A Cortina il primo impianto notevole fu costruito nel 1935 con le caratteristiche seguenti: lunghezza metri 350, dislivello m. 175; a questo ne seguì un secondo della lunghezza di m. 470, con dislivello di m. 140. Nel 1937 infine, fu inaugurata una nuova slittovia della lunghezza di metri 1300 con un dislivello di 450 metri. Altri impianti sono in funzione a Limone Piemonte (lunghezza metri 1400, dislivello m. 500) a Salice di Ulzio (lunghezza m. 900) a Casasco d'Intelvi (lunghezza m. 650, dislivello m. 300) al Passo Maniva (lunghezza m. 350, dislivello m. 150).

Descritte le caratteristiche delle principali slittovie italiane possiamo dire che quella di Tarvisio con i suoi 500 metri di percorso e cento metri di dislivello, può inserirsi in buona posizione graduatoria.

Una grande slitta, capace di dieci fino a trenta persone (quindici nel caso di Tarvisio) trainata lungo un pendio nevoso per mezzo di una fune che si avvolge sul tamburo di un argano posto nella stazione superiore.

Per l'impianto e l'esercizio di una slittovia bastano un terreno favorevole (cioè non accidentato, anche se nel percorso muti l'inclinazione del pendio); un carrello a slitta suddiviso in un certo numero di gradini rampanti; un cavo di sicurezza e di guida nello stesso tempo; una fune trente.

La discesa della slitta avvienne «per gravità», vale a dire è il peso della slitta stessa che ne determina il moto. Naturalmente, la discesa è moderata dal manovratore, che fa agire un freno sul tamburo.

La slitta è montata su pattini mobili, che ne permettono la facile guida e, quindi, una buona tenuta di strada; è munita altresì di un robusto arpione di sicurezza che, strisciando sulla neve durante la salita, è capace di arrestarne la discesa incastrandosi nella neve stessa, in caso di rottura della fune traente; evenienza del tutto improbabile, poichè anche questi mezzi di trasporto sono soggetti, sia per l'impianto sia per l'esercizio, all'approvazione ed alla vigilanza dell'Ispettorato delle Ferrovie, Tranvie e Automobili, che ne controlla rigorosamente il progetto.

Nella stazione superiore sono previsti vari organi di sicurezza, quali un dispositivo di fine corsa automatico, un secondo freno di emergenza automatico ed elettromagnetico, ecc.

Gli impianti sono generalmente serviti da motore elettrico; quelli, invece, troppo distanti dai centri di distribuzione elettrica sono azionati da motore a scoppio.

Come già è stato rilevato da queste colonne l'Ente provinciale per il Turismo e l'Azienda di Soggiorno di Tarvisio, tendono sistematicamente alla realizzazione di un piano di miglioramento ricettivo della località, incrementando così l'afflusso turistico verso di essa. E' fervidamente augurabile che a quest'opera degli Enti proceda di pari passo quella dei privati, nel senso che una maggiore coscienza turistica in essi si manifesti.

Intendiamo in modo particolare rivolgerci agli albergatori, i quali debbono costantemente tener fede alle direttive che l'on. Bonomi ha tracciato perchè il turismo italiano prosperi ed assolva alla sua preminente funzione politica ed economica:

«L'albergatore non deve avidamente speculare ma, nell'interesse del suo esercizio e della Nazione, deve essere fulcro dell'Azienda Alberghiera. Lo straniero che varca la soglia anche della più modesta trattoria, deve immediatamente ricevere la calda sensazione della nostra ospitalità ed ammirare l'ordine, la pulizia e il decoro, che sono i primi requisiti di ogni esercizio pubblico.

Devono scomparire certe figure di camerieri impillaccherati che disgustano gli avventori, certe tovaglie macchiate di vino e certe stoviglie sbabbrate e mal lavate.

Non si deve assolutamente in nessun caso transigere sulle necessità di igiene e di pulizia che si possono ottenere ovunque e senza eccessiva spesa».

LETTERE DI LETTORI

Ultima battuta sulle cacce primaverili

Riceviamo dal sig. B. F. la seguente risposta alla nota della C. P. V. apparsa ieri in cronaca cittadina sul nostro giornale:

Egregio Signor Direttore,

ho letto la risposta della C.P.V. di Udine alle esatte osservazioni mosse dallo scrivente in merito al testo del Calendario primaverile diramato dalla stessa e prego la di Lei imparziale cortesia di volermi concedere di precisare alcuni punti.

La C. P. V. dice che lo scrivente non ha letto bene il Calendario in oggetto e aggiunge poi la frase «se bene compreso». Lo scrivente dichiara — e con lui molti altri — di averlo letto perfettamente e di averlo altrettanto perfettamente compreso, e a prova di questo asserto cita lo stesso comunicato della C. P. V. il quale candidamente dichiara che si era incorsi in una «*involontaria omissione*» e, più sotto aggiunge «*involontario errore*».

E' questo il migliore dei modi con il quale la C. P. V. poteva riconoscere che il sottoscritto era dalla parte della verità. Ma non è tutto qui. La C. P. V. nella nota di cui sopra — dopo di aver dichiarato di avere provveduto alla modifica dell'errore (cosa che nè allo scrivente nè a quanti da lui interpellati risulta fino ad oggi avvenuta) credendo di riparare all'errore ne aggiunge involontariamente un altro, e precisamente dice — vedi nota Sua —: *Fino al 3 aprile — anzichè 10 aprile — ed in tutte le località della seconda e quinta zona assimilate alla sesta.* Con questa dizione essa persiste nell'errore di lasciar apparire non consentita la caccia nella sesta zona fino al 10 aprile, caccia che è pienamente concessa dal D. Ministeriale, il quale, dichiarando di attenersi alle disposizioni dell'art. 13 del T. U., non vi apporta nessuna modificazione. E l'art. 13 del T. U. suona esattamente: — (numero 3, paragr. D) *Nella zona sesta è consentita la caccia col fucile fino al 10 aprile ai palmipedi e trampolieri.*

Ora è da aggiungere che, se la C. P. V. si è valsa della facoltà di assimilazione, una tale caccia fino al 10 aprile deve ritenersi consentita anche nelle località assimilate della zona seconda e quinta.

Con questo, egregio signor Direttore, dichiarandomi soddisfatto di aver provocato l'ammissione dell'«involontaria omissione» e dell'«involontario errore», chiudo la partita e, ringraziandoLa per la cortese ospitalità, distintamente La saluto.

B. F.

Ci eravamo proposti di entrare nel merito della piccola ma pure importante divergenza con un apposito commento nella nostra prossima pagina quindicinale; senonchè, in seguito alla nota comunicata dalla nostra solerte Commissione Provinciale Venatoria il ferro... è, come si suol dire, caldo e crediamo opportuno di batterlo senza indugio intervenendo in argomento, sia pure dalla nostra modesta cattedra, la quale però, ad onor del vero, è ravvivata da una grande passione e confortata da una discreta esperienza di quella che è la regolamentazione legislativa attuale dello sport venatorio.

Ciò premesso, non se ne dorrà la nostra C. P. V. — e particolarmente l'egregio Segretario della stessa, estensore della nota ieri pubblicata — se, abituati a trattare questi temi con quella sincerità che richiede lo stesso nobile sport della caccia e che sappiamo apprezzata dallo stesso nostro Organo provinciale — dovremo spassionatamente giudicare al solo scopo dell'interesse che tutti i titolari di licenza di caccia hanno a che le cose siano chiare. Effettivamente — anche se allo stato attuale il fatto è ormai superato dalla dichiarazione della C. P. V. che trattavasi di involontario errore — il testo provinciale del Calendario primaverile non era sufficientemente chiaro. Infatti, mentre il Decreto consentiva la caccia nella zona sesta in base all'art. 13 del T. U. e facoltizzava altresì le C.P.V. ad assimilare alla stessa particolari località delle zone seconda e quinta — vale a dire consentirvi la caccia ai palmipedi e trampolieri fino al 10 aprile (data della chiusura nella zona sesta), il testo della nostra C. P. V. parlava chiaramente di caccia ai palmipedi e trampolieri soltanto fino al 3 aprile incluso. Evidentemente, sotto questo particolare riflesso, si era incorsi in un errore, che è bene sia stato appunto chiarito mediante questo pubblico dibattito. Ed è da ritenersi che con la sua nota di ieri la C.P.V. abbia inteso — laddove dice «fino al 3 aprile anzichè 10 aprile» — mettere soltanto in evidenza il primitivo errore, cioè che la locuzione del paragrafo 6° del Suo testo calendario doveva essere la seguente: — fino al 10 aprile (incluso) ed in tutte le località della seconda e quinta zona, assimilate alla sesta e cioè limitatamente ecc. ecc. è permessa la caccia ai soli palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia. Con una tale modificazione, il testo del suo calendario risulta perfettamente in armonia al disposto del Decreto ministeriale non che a quello degli art. 12 e 13 del T. U. richiamati dal Decreto stesso.

L. De Campo

Il messale per la Messa del povero

I Confratelli della S. Vincenzo a seguito dell'appello di giorni addietro, segnalano di aver ricevuto in regalo il Messale e ringraziano sentitamente il Rev.do comm. mons. Quargnassi, Vicario Generale per il bel dono.

I Confratelli della Conferenza delle Grazie hanno offerto L. 50.

I campionati sciatori a Luico

I campionati sciatori della V. Zona sono stati affidati dalla «Fisi» per la organizzazione, agli sciatori «Valle Isonzo» di Gorizia, fiorente sodalizio che attraverso numerose competizioni del genere organizzate negli anni decorsi ha dimostrato di essere all'altezza del compito e di poter contare su tecnici di valore e di capaci collaboratori.

L'importante competizione è fissata per domani 15 e domenica 16 gennaio p. v. ed avrà svolgimento sui magnifici campi di neve della vicina Luico.

La Società organizzatrice ha già quasi ultimato il complesso lavoro organizzativo della manifestazione e le migliorate condizioni atmosferiche danno affidamento che il campionato sciatorio di zona comprende le seguenti gare: individuale di fondo, individuale di salto, individuale di discesa, individuale di discesa obbligata con classifiche combinate, valevoli per il titolo di campione di zona della specialità. Attraente è il programma della bella ed attesa manifestazione e ricchi e numerosi sono i premi messi in palio dagli sciatori «Valle Isonzo».

Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede degli Sciatori «Valle Isonzo» di Gorizia, Corso Vittorio Emanuele III 26, entro le ore 20 di oggi 14 corrente, accompagnate dall'importo individuale di lire 10 oppure presso il Direttorio della F.I.S.I. di Udine (viale Venezia 1).

Gite sciatorie in Carnia

Come da programma pubblicato la Società Alpina Friulana, Sezione del C.A.I. e la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, oltre all'effettuazione del treno bianco per Tarvisio domenica 16 corrente hanno organizzato una gita sciatoria a Ravascletto con salita al monte Zoncolan (facoltativa). L'ottima condizione della neve (50 cm. farinosa) e i magnifici campi di sci per provetti e principianti, fanno prevedere un esaurito di posti.

Con questa gita le due Società vengono ad iniziare un programma interessante di gite sciatorie in Carnia, dando modo alla massa degli sciatori di conoscere delle posizioni invernali finora poco note, che non hanno a che invidiare quelle del Cadore e del Trentino. La partenza da Udine resta stabilita alle ore 6 con ritorno alle 19. Quota per i soci lire 20, non soci L. 23. Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili e non oltre questa sera. Al treno bianco le iscrizioni si chiudono domani sera.

La gita dei genieri a Ravascletto

La Sezione Provinciale di Udine, presi gli accordi con i genieri del Gruppo Val Degano, ha stabilita la annunciata gita sciatoria per il 16 corrente, invita gli iscritti che desiderano passare una giornata sulla neve dei campi di Ravascletto, a prenotarsi subito presso l'agenzia Paretti in via Mercatovecchio. La spesa di viaggio è di lire 23. Prenotarsi in giornata.

Per onorare la memoria di Marina Rippa

Per onorare la memoria della compianta signora Marina Nervo ved. Rippa, madre del camerata Mario Rippa, presidente della Sezione Volontari di guerra di Udine, è stata raccolta, fra i sottoelencati sottoscrittori la somma di lire 500 per intitolare al Nome della scomparsa un letto della Colonia Marina di Lignano:

Associazione Naz. Combattenti, Udine, Sezione Volontari di guerra, Udine, Mario Blasich, Leone Reccardini, cav. Riccardo Soligo, dott. ing. Arturo Segre, Antonio Vidoni, cav. Piero Casoli, Federico Botti, prof. Marcello Cardin, dott. cav. Giovanni Bonmarco, cav. Federico Ongaro, avv. Sergio Tavasani, Giovanni Paris, Umberto Lucchini, rag. Aurelio D'Odorico, Augusto Serafini, Camillo Zampieri, cav. rag. Antonio Piacentini, gr. uff. prof. Guido Berghinz, Mario Del Negro, avv. Pilade Gardini, Bonifacio Linda, avv. Carlo Piussi, cav. Ottone Piussi, co. Federico Valentinis, cent. ing. Rodolfo Floriolli, famiglia Gianfranceschi, signora Nella Guiettino Sferragatta, Sergio Pravisani, Riccardo Filipponi, Luigi Degani, Francesco Durli, Antonio Colutto, Giuseppe Zorattini, Nicolò Cucchini, Pietro Del Turco, Alessandro De Pauli, Attilio Travagini, Luigi Favero, Mario Rea, Alessandro Morelli.

E' stata inoltre sottoscritta tra i seguenti la somma di lire 240 a favore dell'Asilo Infantile di Pieve Tesino (Trento):

Rinaldo Del Negro, cav. Bonifacio Rizzani, Luigi Marini, Gherardo Mascherini, Francesco Feruglio, Ugo Traghetti, Mario Bastianutti, fratelli Toffolutti, Gemma Pauluzza, Luigia Molinari, Gemma Gianfranceschi, Cesare Della Torre, arch. cav. Cesare Miani, Benedetto Beltrame, Gino Della Mura, Aderbale Battistella, Angelo Pellegrini, Guglielmo Magon, Carlo Lunazzi, Enrico Frescotti, Angelo De Re, Bonifiglio Michelini, Ubaldo Facci, Giovanni De Paoli, Guido Novello, Attilio Adami, Marco Dabalà, Gino Adami, Gino Roussel, Marcello Mauro, Giovanni Pellegrini, Giovanni Dal Forno, Ettore Andreoloni.

Fascisti, il «Popolo del Friuli» è il vostro giornale

STATO CIVILE DI UDINE

13 Gennaio 1938 XVI

Nati:	8
di cui 2 di altri Comuni	
Morti:	3
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Cecchetto Giancarlo di Giovanni, Manera Teresa di Ermenegildo, Vittori Augusto di Francesco.

Morti

Guion Cussig Natalina di Giuseppe anni 27 casalinga, Scussolini Gio. Batta fu Giovanni anni 65 agricoltore, Berghignan Maria ved. Buttera fu Giuseppe anni 83 contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Di Mauro Nicola tenente medico con Pinto Maria civile, Driussi Mario agricoltore con Tonutti Nicolina casalinga, Lodi Mario commerciante con Cecchini Egle sarta, Zuccolo Luigi macellaio con Dillich Anna infermiere, Ossesia Giuseppe con Rami Wilma, Romanello Bernardino impiegato con Manini Muranda sarta, Chersevanich Francesco cameriere con Morandini Derna cestaia.

Matrimoni

Carrina Ferroni Giovanni capitano artiglieria con Gamerra Albertina civile.

Sommari di Riviste

La grande mostra del tessile nazionale è il trionfo e l'orgoglio della nostra industria e della genialità dei nostri tecnici: e da questo punto di vista essa è già stata ben guardata e giustamente commentata dalla stampa. Ma «Fili», nell'ultimo numero, di dicembre, osserva la mostra romana da un altro punto di vista: quello della donna. Nè le conclusioni di Renata Petrali Cicognara su «L'attività femminile alla mostra del tessile nazionale» sono meno entusiastiche. «Nella grandiosa Mostra del Tessile inaugurata a Roma nel secondo anniversario delle sanzioni, vicino alle imponenti opere dell'uomo troviamo una larga partecipazione femminile, volta verso la medesima mèta: la indipendenza economica della Patria che è imprescindibile forza politica». «Nella vasta sezione delle Massaie Rurali e dell'Artigianato è veramente palese la grande collaborazione che la donna offre oggi alla battaglia economica». La Petrali passa in rassegna queste ricche manifestazioni di attività produttrice, nei gruppi regionali, nelle scuole professionali, nelle iniziative di artiste come la Pittoni. La seta, la canapa, la ginestra, il ramiè, l'agave, la raffia, ogni fibra, ogni telaio, ogni tecnica: tutto diventa possesso di questa anonima e operosa donna italiana che attraverso secoli di tradizioni locali resiste anche nel confronto dei nuovi attrezzamenti produttivi e commerciali, sempre in prima linea nella produzione economica del paese.

SPETTACOLI

ODEON. — *Cinema e Varietà.* — Allo schermo: «*MASCHERA DI MEZZANOTTE*», avvincente elegante romanzo giallo rosa con William Powell e Ginger Rogers. - Sulle scene: «*Compagnia di Riviste Poldor*». Prezzi normali. Ore 17.

Cinematografi

SAVOIA. — *IL CONTE DI BRECHARD*, il più acclamato film italiano di Forzano, diretto da Bonnard, con Nazzari e Ferida.

IMPERO. — *LA DANZA DEGLI ELEFANTI*. Emozionante avventura nella Jungla Indiana; dal celebre romanzo di Kipling: «Elephant Boy». Colosso di successo mondiale. Ore 17.

CECCHINI. — *LA CHIAVE MISTERIOSA.* Film giallo. Lotta tra bande di gangster e stormi di poliziotti. Interprete Boris Karloff. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 5-18
Redazione e Amministrazione . . 8-60
Pubblicità 9-40

LIETO PRIVILEGIO DELL'UMANITÀ

Come e perchè ridiamo?

L'argomento è di modesta importanza per sè, ma tuttavia non indegno di studio, sopratutto per le sue concessioni coll'assunto fondamentale di Filosofia, e cioè la natura dello spirito umano. A tale argomento volsero, infatti, la loro attenzione quasi tutti i filosofi, compresi i maggiori, cominciando da Aristotile, come osservava anche Bergson all'inizio del suo saggio ben noto. Nei tentativi di spiegazione del sorriso e del riso si cercò spesso una riprova e un'applicazione di dottrine più generali. Anche la tesi che segue è risultata, per vero, a modo di corollario, dalla meditazione di principii più generali.

Già l'antica Filosofia notò che il riso è un fenomeno caratteristico dell'uomo; l'uomo è il solo animale che ride. Ciò basta a farci pensare che il riso è possibile solo a un certo grado della coscienza, e corrisponde appunto a una funzione di tale grado, che si tratta di definire.

Inutile far qui la storia delle numerose dottrine proposte, talvolta in capitoli di opere sistematiche, tal altra in speciali monografie, da quella, per esempio, del Rostius «De natura ridiculi» ad altre recenti. Già più volte furono compilate rassegne critiche di siffatte dottrine, fra loro disparatissime nessuna delle quali sembra risolvere pienamente il problema, niuna offrendo una spiegazione adeguata di tutti i casi e di tutte le forze del fenomeno considerato.

La teoria, che qui si propone, mira a dare una tale spiegazione unitaria, e può così formularsi: il fondamento psicologico del sorriso e del riso consiste in una «rifrazione della volontà», per la quale il soggetto aderisce vivacemente ad una direzione di volontà altrui, «diversa dalla propria», identificandosi con essa per un istante, e subito distaccandosene del pari vivacemente, per accoglierla tosto di nuovo, e di nuovo staccarsene. Si determina così una specie di «corrente alternata ad alta frequenza» (se ci è lecito usare questa metafora), ossia una serie di continue e rapide alternative, un identificarsi che è insieme un distinguersi, un volere che si accompagna a un disvolere, un approvare e consentire che è parimenti un disapprovare o dissentire; sempre con un ritorno immediato, e diremmo quasi con un rimbalzo dal secondo termine al primo, e da questo ancora al secondo; cosicchè i due atteggiamenti antitetici vengono in certo modo a neutralizzarsi, e la personalità rifrangendosi, resta in uno stato di sospensione o meglio di vibrante equilibrio, risultante dal succedersi ininterrotto di quegli opposti stati d'animo. Vi ha, insomma, una «concordia discors», una simpatia, con un certo grado di divergenza, un'oscillazione tra la identità e la dualità.

Che il riso si fondi sopra un contrasto, è stato già molte volte osservato: è, anzi, quasi un luogo comune nel florilegio delle varie dottrine sul riso. Ma il difetto della maggior parte di queste è nel loro carattere intellettualistico. In verità, un contrasto o una differenza meramente teoretica, — come quella tra il nero e il bianco, tra il giorno e la notte, tra l'animato e l'inanimato — non ha nulla di comico nè di umoristico. Così, il fatto che una parola abbia due significati diversi non è, per sè, fonte di riso nè di sorriso: affinchè il comico scaturisca, occorre che in una medesima frase, in un medesimo atto, ambedue i significati siano compresi e «voluti», sebbene eterogenei e contradditori. Ciò spiega come i motti di spirito, scomposti e analizzati in astratto, cessino di essere tali, e cioè perdano la loro virtù propriamente umoristica; questa si sviluppa appieno solo quando le circostanze concrete, o l'imitazione che le rappresenti al vivo, rendano realmente «plausibili per noi stessi» atti o discorsi, che pur ci appaiono stravaganti, e cioè ben lontani dai nostri.

Ma qui occorre por mente che la fenomenologia del sorriso e del riso non si limita certamente al comico, che ne è solo una specie particolare, quantunque tipica. Il concetto sopra enunciato ci dà ragione anche delle altre specie, spesso assai differenti da quella, e cioè dell'intera fenomenologia, che, pertanto, giova passare in rassegna, sia pure rapida.

Il più blando e mite sorriso implica anch'esso un'adesione simpatica ad una personalità e volontà altrui, che però si distingue (blandamente) dalla nostra. Secondo la meravigliosa intuizione del poeta, il risveglio della coscienza individuale dell'infante comincia appunto col sorriso da lui rivolto alla madre («incipe, parve, puer, risu cognoscere matrem»). Così si spiega anche il sorriso mistico attribuito ai beati e agli angeli nella contemplazione dell'eterno (si pensi, ad esempio, al Paradiso dantesco): il sorriso dell'estasi. Così, infine, si spiega un fatto assai più comune, e cioè il sorriso che accompagna il solito salutare, quando il saluto significa una fusione di spiriti, un interesse benevolo, una confidenza. L'intrinseca adesione alla personalità altrui, che può giungere sino all'ammirazione, va sempre congiunta, anche in questi casi, con un senso di distinzione, sia pur tenute, che si alterna, su un medesimo piano, con quella adesione o fusione.

Quindi è che il sorriso è escluso nei rapporti puramente gerarchici (anche di saluto) fra superiore ed inferiore, ove le personalità si contrappongono senza fondersi, rimanendo ciascuna «al suo posto».

Per la stessa ragione, si può osservare che ogni posizione rigorosa dello spirito esclude il sorriso e il riso in qualsiasi forma. Tale è il caso, ad esempio, della indagine scientifica in generale (la scienza è «una cosa seria»), anche quando si compie nei confronti d'altre persone. In ispecie, ciò vale per la scienza giuridica, sì in astratto come in concreto, poichè il mondo del diritto è appunto il mondo delle individualità contrapposte, delimitate e non fuse.

Si avverta che l'ondeggiamento della personalità e della volontà, quando è cronico è segno di debolezza o a dirittura di deficienza della personalità stessa. Così si spiega il riso degli ebeti, e trova la sua ragione la massima: «Risu abundat in ore stultorum» (riso fatuo).

La rifrazione della volontà, che sta sempre a base del fenomeno considerato, è ben altrimenti vivace e intensa nei casi del comico propriamente detto, ove l'intelligenza può esercitarsi anche in grado notevole. Nei casi di questa specie, come già si è accennato, noi consentiamo vibratamente a qualche cosa che ci appare plausibile, ma tosto ritiriamo, altrettanto vibratamente, il consenso, rifuggendo d'un tratto da ciò che avevamo approvato, per aderire nuovamente a quella prima direzione di volontà. Indi rientrare in noi stessi, con una serie di rapide alternative in serie continua. Una minuta analisi, che qui si omette per brevità, varrebbe a mostrare, anche col mezzo di esempi, che in questo schema rientrano tutti i casi della fenomenalogia del comico e dell'umorismo «stricto sensu».

Si spiega in tal guisa il fatto che gli errori di logica, i falsi sillogismi, i sofismi ingegnosi, quando abbiano una forte parvenza di verità, prendono l'aspetto del comico (per esempio: «Gli apostoli erano dodici, Pietro e Paolo erano apostoli, dunque Pietro e Paolo erano dodici», ecc.). Analogamente dicasi per le caricature (che per essere comiche, debbono congiungere la massima somiglianza con la massima alterazione), e per gli aneddoti e i motti di spirito, che in tanto hanno realmente tale carattere, in quanto, per essere insieme plausibili e sorprendenti, dànno luogo ad una rifrazione della volontà nel senso indicato.

Può quindi infine accennarsi che nella formula generale suesposta rientrano altresì quelle specie anomalie e diremmo quasi «invertite» del sorriso e del riso, che, contrariamente alle altre, denotano un sentimento di avversione o di ostilità: ossia quelle dell'ironia, del sarcasmo e dello scherno (riso sardonico). In siffatti casi, la adesione che appare nel primo istante è soltanto simulata e ostentata, per far meglio risaltare, attraverso tale finzione, il reale acuto dissenso

Z.

RIBALTE E SCHERMI

Polidor

Piccolo, tanto piccolo da sentire il bisogno di essere esuberante nel gesti, nella voce, nella sua comicità; vivace, tanto da animarsi tutto e continuamente; sorridente, sempre per natura, per spirito; per inclinazione; buffonesco al massimo grado in scena e fuori, tanto da sembrare impossibile in lui un pensiero od un atteggiamento serio. Come la Pasquali-Film lo fece conoscere al mondo già nel 1908, così Polidor si ripresenta a noi oggi. Non ha cambiato affatto come se il tempo non fosse passato per lui, o per lo meno, come se il passar del tempo non fosse cosa che lo riguardi. Non ha cambiato nè nella sua buffoneria grottesca nè nel suo estro comico che cerca l'effetto per l'effetto senza elucubrazioni di pensiero.

Chi lo vide nelle infinite pellicole mute che girò (non sa nemmeno lui quante ne girò) lo ritrova netto e preciso oggi alla ribalta con la camicia che vien fuori dai calzoni, con i capelli scomposti, con la bocca inchiodata al sorriso, e con quel suo estro claudicante che far ridere di prima vista.

Avete notato gli «scarponi»? Non sono alla Charlot ma alla «Polidor» perchè fu proprio Chaplin che li copiò da Guillaume. Già, Ferdinando Guillaume nato in Francia nel... da genitori bresciani. Italiano tutto intero e non francese come molti hanno voluto crederlo e lo credono per il nome d'arte esotico antilettera. Guillaume che ora stà diventando Guglielmi, per Vandina Guglielmi: quel biondo folletto settenne che abbiamo visto interpretare Ninì in «Pensaci Giacomino». Già, Ninì era una bimba e non un bambino e quella bambina è la figlia di Polidor. Fu Righelli a scoprirla ed ora la ha voluta anche ne «L'allegro cantante», ultima sua fatica ora al montaggio.

Polidor dice di non «girare» più per due ragioni: la prima perchè la sua comicità non è più gradita allo schermo; la seconda.... è secondaria.

Oggi si presenta al pubblico animatore di una compagnia di varietà grottesco fra eleganti, buttando una nota di noncuranza e di arruffato fra qualche cosa di composto e di ordinato. Ama dare rivistine con una certa trama conduttrice un po' per ripresentare sulla scena i suoi vecchi film, un po' per avere una ragione d'esistere.

Con lui Laura Lari è una «soubrette» vivace e piena di spirito, Lia Bertini fataleggia in modo simpaticissimo, Carlo Cestani canta con passione, Uberto Rodney fa il fantasista con buona fantasia ed il balletto dà colore e chiama applausi.

pi-va

SCHERMI

«Maschera di mezzanotte».

Oltre allo spettacolo di Polidor l'«Odeon» ha offerto questo film giallo rosa, del tipo magari molto.., alla lontana, di «Uomo Ombra», giocato da William Powell e Ginger Ragers, che ha interessato se non altro per l'ottima interpretazione dei due interpreti primi che hanno formato veramente una coppia ben assortita. L'avventura è ben congegnata, il giallo si alterna al rosa e finalmente tutto si conclude in barba alla tregenda e alla farsa, suo estremo opposto. Che di meglio, quindi?

«La danza degli elefanti».

A tutti coloro che amano il film esotico «dal vero», io consiglio di recarsi senz'altro all'«Impero» a vedere questo superbo film interamente girato nell'India da Toltan Korda e dal Flaberty, che a Venezia, nel Festival dell'anno scorso, ha riportato la coppa del Ministero della Propaganda. Evadere qualche volta dalle solite formule cinematografiche dell'amorazzo o del delitto, è l'altro vantaggio che può offrire la visione de «La danza degli elefanti», e ciò senza contare i pregi intrinsechi del film che sono molti e più di tutto tipici almeno quando i realizzatori non hanno voluto strafare e offrire per oro colato anche quello che non era in realtà che vile metallo. In conclusione il film è mirabile in tutte le sue scene — e sono la più gran parte, per fortuna — in cui l'elefante e il ragazzo — cioè il piccolo Sabù che gli ammiratori di Kipling de «I racconti della Jungla» ben conoscono — aderiscono con spontanea bravura alle fantasie poetiche dell'immaginoso scrittore d'Inghilterra, dimostrando, per la prima volta, che è possibile costruire un qualcosa di solido anche basandosi su quello che per tutti gli altri è sempre stato il tallone di Achille, ed il segno primo dell'insuccesso. Questo, in sintesi, il prodigio di Flaberty e di Korda. Tecnicamente il film è pregevolissimo.

La sua trama è semplice: Sabù, legato da tenera amicizia al colossale elefante Kala Nag, rimasto orfano per un incidente di caccia durante una spedizione, finisce per far da guida ai compagni anziani che lo deridevano e volevano allontanarlo, aiutato, appunto, dall'affettuosa bestia, che, inspirata dagli dei, dà al suo protetto la consolazione di assistere alla danza degli elefanti selvaggi, di cui egli aveva sempre udito parlare come di una fiaba da ragazzi.

Camza

Il quinto concerto
agli Amici della musica

Lunedì 17 corrente alle ore 21, nella sala del palazzo della Provincia, il violinista Riccardo Fregola, terrà il quinto concerto della annata della sezione udinese degli amici della musica dell'Istituto di cultura fascista.

Il nebbione di ieri sera
Grande umidità - Alta pressione

La situazione atmosferica, dopo il freddo intenso, qualche perturbazione e qualche fiocco di neve, ci ha regalato ieri sera un fitto nebbione che ha avvolto di improvviso la città verso le 18 ostacolando per parecchie ore anche la circolazione, specie delle automobili.

Dalle 17 alle 18 gli strumenti dell'osservatorio del Castello hanno registrato un rapido accentuarsi di umidità che raggiunse il 100; l'umidità sciroccosa che impregnava l'aria è stata trasformata in nebbia all'abbassarsi serale della temperatura.

La pressione barometrica si è elevata fino a 70 di modo che il tempo dovrebbe per ora mantenersi bello.

Contributi
per le assicurazioni di malattia

Con il giorno 15 scade il periodo massimo di tolleranza per il versamento dei contributi dovuti dalle ditte per la assicurazione di malattia del personale dipendente.

Si ricordano alle ditte le responsabilità previste dalla legge per coloro che non versano i contributi nei termini stabiliti e per coloro che non provvedono a segnalare immediatamente ogni variazione che avvenga fra il personale dipendente.

In attesa delle istruzioni che saranno prossimamente date per l'iscrizione dei dipendenti barbieri e parrucchieri, viaggiatori piazzisti di ditte industriali, portieri ed impiegati addetti alla proprietà edilizia i datori di lavoro sono autorizzati ad accantonare i contributi in misura del 3 per cento globale operando una trattenuta al personale dipendente in ragione dell'1.50 per cento sulle retribuzini percepite se si tratti di personale operaio e dell'1 per centi se si tratti di personale impiegatizio.

Chiarimenti sull'imposta di ricchezza mobile

ROMA, 13.

Poichè persistono tuttora dei dubbi sulla applicazione della imposta di ricchezza mobile Categoria C 2 sulle indennità di licenziamento corrisposte agli operai e particolarmente se siano esenti le indennità percepite da operai retribuiti con salari inferiori al minimo imponibile, il «Lavoro Fascista» informa che viene autorevolmente richiamata l'attenzione degli interessati sulle norme tuttora pienamente in vigore per le quali sono completamente esenti dalla applicazione della imposta le indennità di licenziamento degli operai qualunque sia l'ammontare della retribuzione mensile, quindicinale o settimanale, quando non superino le due mila lire. Nel caso in cui venga corrisposta all'operaio a titolo di indennità di licenziamento una somma superiore a tale ammontare la imposta sarà applicata con lo scarto del 50 per cento.

Le asciutte del Consorzio
Ledra-Tagliamento

Veniamo informati che, per favorevoli circostanze sopravvenute, è stato possibile sospendere la asciutta in corso sui canali secondari di S. Vito, Martignacco e Passons.

L'asciutta per i detti canali sarà quindi rimandata all'epoca solita, cioè alla prossima primavera, in [illegible] che verrà opportunamente preavvisato.

Commiato

L'altra sera, una folta schiera di dirigenti e cooperatori ha portato il saluto dei cooperatori friulani al camerata rag. Elio Ligugnana, che lascia la nostra città perchè nominato Segretario Provinciale dell'Ente della Cooperazione di Treviso.

Il dott. Cautero, Segretario Provinciale, ha brevemente ricordata la efficace e multiforme attività del giovane camerata, il quale ha tanto contribuito all'efficienza delle nostre Organizzazioni Cooperative.

Al rag. Ligugnana il nostro augurio più fervido.

La "Rivista Letteraria,,

E' testè uscito un interessante fascicolo della «Rivista Letteraria», diretta da Francesco Fattorello, che reca altri contributi alla storia del giornalismo italiano.

Ecco il sommario della rivista: Osvaldo Costanzi: «Cenni sul pensiero religioso di Vittorio Alfieri». — Politici: F. A. Perini: «Paolo Orano». — Note di critica e d'erudizione, inediti, documenti: Alfredo Lazzarini: «Su di un celebre epigramma latino di Gerolamo Amalteo»; U. Valente: «Alfieri e Foscolo»; U. Valente: «L'Alfieri e suo cognato». — Contributi alla storia del giornalismo: «Per la storia del giornalismo siciliano»; «La storia del giornalismo cattolico»; «Argomentazioni sul giornalismo»; «La terza pagina»; «Il giornale e la letteratura»; «Periodici letterari dell'ultimo cinquantennio»; «Storia del giornalismo fascista»; «Per la storia della «Favilla»; «Giornalismo di Mussolini»; «I giornali toscani del Risorgimento»; U. Valente: «L'opinione»; U. Valente: «La Rivista nazionale contemporanea italiana»; U. Valente: «Il Piemonte»; U. Valente: «La Campagna»; U. Valente: «Fede e Patria»; U. Valente: «Il Cimento»; U. Valente: Cenni di giornali letterari: «Lo spettatore», «La Gazzetta Letteraria»; Mario Puccioni: «La Toscana e le sue leggi sulla stampa»; Pericle Perali: «La guerra di Tripoli del 1511 in un diario orvietano dell'epoca — Libri di cui si parla: V. Marchesi: «Il Piemonte nel secolo XVIII»; F. Fattorello: «Il pensiero politico italiano»; Guido Perale: «Gasparo Gozzi in un libro recente». — Cronache di storia: a cura di V. Marchesi, F. Fattorello. — Cronache di letteratura: a cura di Guido Perale, F. Fattorello.

Ci piace segnalare un notevole scritto di F. A. Perini, assistente alla Cattedra di storia del giornalismo nella R. Università di Perugia, su la figura e l'opera di Paolo Orano.

Negozio di Collerumiz
svaligiato dai ladri

L'altra notte, in quel di Collerumiz di Tarcento, ignoti sfondavano la porta del negozio di coloniali e spaccio di generi di privativa di Maria Zaninin, riuscendo ad impossessarsi di vario quantitativo di commestibili e di tabacchi per un valore complessivo superiore alle 2200 lire. Si suppone che autori del grave furto siano stati degli zingari che sono stati visti gironzolare al mattino nei pressi del paese.

Una sorpresa in via Zorutti

Nell'abitazione segnata col numero 31, in via Zorutti, gli agenti della Squadra Mobile hanno sorpreso tale Maria Albina Floreani di 25 anni da Cassacco e la figlia della padrona di casa, Maria Giuliani di 19 anni, le quali non hanno saputo rispondere alle domande loro fatte dagli agenti stessi. Entrambe sono state fermate per misura di moralità; la Floreani è stata poi passata all'Ospedale in reparto speciale.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

GIUSTIZIA
In Tribunale

Udienza 13 gennaio 1938 - XVI. — Presidente: cav. dott. Santomaso; Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Rusin; P.M. cav. dott. avv. Pacifico; Cancelliere: Micottis.

Quattro condanne per pratiche illecite

Si è svolto dinanzi al Tribunale il processo a carico di quattro persone; la diciassettenne Antonietta Rossi da Latisana, il fidanzato suo Alfredo Scarpa di Luigi, pure di 17 anni e residente a Latisana, la levatrice Luigia Toloi di Antonio, di 46 anni, da Cervignano, e, la intermediaria Maria Sclauzero di Egidio di 27 anni, da Palmanova. La Rossi, quale imputata di essersi verso la fine dell'ottobre 1936 procurato l'aborto, gli altri per aver concorso nel crimine contro la maternità. Il processo si è svolto a porte chiuse e si è conchiuso a tarda ora con la seguente sentenza che ritiene i quattro responsabili di tentato aborto e come tali li condanna: la Rossi a quattro mesi di reclusione; la Toloi ad un anno di reclusione ed alla interdizione dalla professione per eguale tempo; lo Scarpa a 8 mesi e la Sclauzero a 10 mesi di reclusione; accordando alla Toloi la sospensione della pena ed alla Rossi ed allo Scarpa il doppio beneficio di legge.

Contro tale sentenza ha interposto appello il P. M.

Difensori: on. avv. Piero Pisenti, avv. Veritti, avv. Gardi, avv. Antonio Allatere.

La disgrazia di un bambino
Quattro dita asportate da un verricello per aliante

Il decenne Luigi Dibetta da Torreano di Cividale, eludendo la vigilanza si internava ieri lungo un fossato nel campo della scuola di volo a vela di S. Caterina, e non visto — perchè accucciato nell'avvallamento — stava maneggiando il cavo di acciaio steso a terra, che serve per il lancio degli alianti a mezzo del verricello. A quanto pare egli voleva appendere al cavo stesso un proprio aeroplanino per vederlo portato in aria. Disgrazia volle che, per le normali esercitazioni, il verricello venisse messo in azione proprio nel mentre il piccolo aveva infilato quattro dita in un laccio fatto nel cavo. Con la tensione il fanciullo rimaneva perciò con le quattro dita chiuse in una terribile morsa. Soccorso immediatamente, dopo una prima medicazione all'Infermeria del Campo di aviazione, il Dibetta è stato trasportato all'Ospedale civile, dove venne ricoverato e dichiarato guaribile in 20 giorni per l'asportazione di quattro dita della mano sinistra.

Cronaca spicciola

Derubato è stato ieri mattina tale Arrigo Calligaro di 28 anni da Varmo, della propria bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori del negozio Codutti in via Poscolle.

Sono stati arrestati tali Bonaventura Pescalana fu Bonaventura di 42 anni dimorante in via Gemona e Renato Di Gallo di Vittorio di 28 anni dimorante in via Villalta, perchè contravventori rispettivamente all'ammonizione ed alla diffida.

MERCATI
A UDINE

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: aranci da lire 110 a 180; castagne da 85 a 90; fichi secchi da 150 a 180; mandarini da 70 a 180; mele da 50 a 200; noci comuni da 150 a 200; pere da 60 a 150; aglio da 70 a 90; brovada da 40 a 50; cipolla da 60 a 110; insalata da 120 a 140; patate da 28 a 37; radicchio da 140 a 250; sedani da 70 a 80; spinaci da 200 a 240; verze da 40 a 55.

Prezzi per chilogramma: aranci da lire 1 a 2,70; castagne da 1 a 1.10; fichi secchi da 1.90 a 2.90; limoni l'uno da cent. 10 a 20; mandarini da 1 a 2.50; noci comuni da 1.80 a 2.40; mele da 0.70 a 3; pere da 0.90 a 2.60; aglio da 0,90 a 1.15; brovada da 0.50 a 0.65; cipolla da 0.80 1.50; insalata da 1,80 a 2.10; patate da 0.35 a 0.45; radicchio da 1.80 a 3.20; sedani da 0.85 a 1; spinaci da 2.50 a 3.10; verze da 0.50 a 0.70.

Pollame
Via Zanon

Anitre a peso vivo il chilo da lire 6 a 6.50 a peso morto da 9 a 10; capponi da 8 a 8,50 e a 12; conigli da 3 a 3.50 e a 6; galline da 7 a 7.50 e da 10 a 13; oche da 5 a 5.50 e da 8 a 9; piccioni da 2,50 a 2.80; polli da 7 a 7.50 e a 10; tacchini da 6.50 a 7 e da 9 a 12; uova fresche ciascuna a 0.57.

Cereali
Piazza XX Settembre

Granoturco giallo il quintale da L. 80 a 84; granoturco bianco da 83 a 87; cinquantino da 75 a 78.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassa

Fieno alta di prima, il quintale da lire 17 a 19.

Legna di faggio, rovere (spaccata) il quintale da lire 11 a 12; legna in sorte da 9 a 11.

Suini - ovini

Maiali da latte entrati 103, venduti 79 da lire 120 a 170 per capo; maiali d'allevamento entrati 35 venduti 20, da lire 200 a 300 per capo; maiali da macello entrati 20 venduti 14, da lire 550 a 620 al quintale; pecore entrate 2 vendute 2 da lire 85 a 140.

IL GIORNO

Calendario

Venerdì 14 gennaio (14-351)
S. Ilario vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 7.7, minima 0.6.

* * *

L'anticiclone con centro a sud-est dell'Islanda estende la sua influenza a gran parte della media Europa tendendo formare una saccatura sul golfo di Guascogna. Un anticiclone con massimo sulla bassa Algeria si protende attraverso il Mediterraneo e l'Italia fino alla Francia e alla Germania meridionale. Sul Tirreno si ha pertanto afflusso di aria temperata relativamente calda, in lieve contrasto con l'aria [illegible] fredda persistente sulle altre regioni.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in peggioramento sulle regioni settentrionali, variabile altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: instabile sulla parte settentrionale del bacino occidentale: perturbato sull'Egeo, alquanto perturbato sul mar di Levante, leggermente instabile altrove.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21 (esclusa Palermo): «Le ombre del cuore» commedia in tre atti di Alberto Casella — 22.15 circa (esclusa Palermo): Concerto dell'organista Domenico D'Ascoli.

Palermo - Ore 21: «Il falconiere di Pietra Ardena» dramma in tre atti e un prologo di Leopoldo Marenco (prima trasmissione radiofonica) — 22,25-23: Concerto di serenate.

Gruppo Milano - Ore 21: Stagione sinfonica dell'Ejar: Concerto di musiche sincopate diretto dal m.o Tito Petralia con la collaborazione del Dana Ensemble, della principessa indiana della tribù Chickosar, Lu h. nya Mohcli e del duo pianistico Bormioli-Semprini.

Gruppo Firenze Ore 19,25: I virtuosi campagnoli — 20.30: Concerto di musiche teatrali diretto dal maestro Fernando Previtali.

Il consiglio pratico

Per pulire i gioielli serve uno spazzolino immerso in una soluzione commista di 1 cucchiaino di ammoniaca in una tazza d'acqua. Se non sono molto sporchi basta della schiuma di sapone molto calda.

In cucina

Filetti di sogliola all'Italia. — Prendete dei filetti di sogliola di media grandezza; teneteli a marinare per qualche tempo nel vino bianco addizionato di aceto, olio, cipolla, mazzetto di odori, sale e pepe. Fate poi rosolare questi filetti nel burro, aggiungete il liquido nel quale sono stati in infusione e tenete la teglia coperta. Quando i filetti saranno cotti, disponeteli in un piatto caldo fate restringere in fretta, a fuoco vivo, il sugo di cottura, scoprendo la teglia, e, se è necessario, legatelo con un pizzico di fecola di patate prima di cospargerlo sui filetti, che servirete contornati di patatine lessate in acqua salata.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, baccalà, rodoletti, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 14
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Ai commercianti

Rinnovazione licenze d'esercizio e di commercio. — Molti esercenti e commercianti non hanno ancora portato alla Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti di Pordenone le loro licenze per la annuale rinnovazione. Sono invitati a provvedere senza ulteriore indugio.

Denuncie redditi di R. M. per i dipendenti. — I commercianti che hanno personale, alle loro dipendenze, soggetto alla trattenuta di Ricchezza Mobile, devono, entro il 31 gennaio p. v. presentare all'Ufficio Imposte la Dichiarazione per il definitivo accertamento di conguaglio. I relativi moduli si possono ritirare tanto all'Ufficio Imposte come alla Delegazione dei Commercianti, che è a disposizione degli organizzati per eventuali schiarimenti.

Denuncie consumi bevande vinose. — Entro il 31 gennaio gli esercenti sono obbligati a denunciare all'Ufficio del Registro i consumi di vermut e marsala avvenuti durante l'anno 1937. Ciò agli effetti del conguaglio della tassa scambio.

Concerto al Nuf

Il Nucleo Universitario Fascista di Pordenone inizierà la sua attività culturale, martedì 18 corr. con un concerto di musica da camera che avrà luogo nella signorile sede del Nucleo stesso (sale superiori del teatro Licinio). Gli esecutori del scelto programma saranno il prof. Eligio Ciriani, violinista ed il pianista prof. Piero Pezzè.

Il programma comprenderà le seguenti composizioni: A. Vivaldi: Concerto in la minore per violino e pianoforte; E. Grieg: Sonata in sol maggiore op. 13; G. Tartini: Il trillo del diavolo; E. Granados: Danza spagnola; R. Rossellini: La fontana malata. E. Bloch: Nigum; P. Sarasate: Jota Navarra.

I due esecutori non hanno bisogno di presentazioni al pubblico pordenonese che li ha applauditi già altre volte nelle loro squisite interpretazioni. Lo stesso dicasi del programma; il concerto del Vivaldi nei suoi tre tempi: allegro, largo, presto, riassume e confonde mirabilmente la tecnica alla melodia, caratteristica, questa, della musica del suoi tempi; la Sonata di Grieg, invece, acquista il carattere della musica più moderna essendo questo compositore vissuto dal 1843 al 1907: il pezzo si inizia in un «lento doloroso» profuso, quindi, di armonica melodia; continua, poi, in un «allegro vivace», quindi nell'«allegretto tranquillo» e termina poi in un «allegro animato». Anche qui appare la originalità del compositore che sa tanto strettamente legare il pensiero melodico alla parte armonica; egli è veramente l'artista delle miniature musicali.

Il «Trillo del Diavolo» del Tartini è già ben noto a moltissimi e noti sono i virtuosismi che detta composizione comporta. La «Danza spagnola» di Granados improntata su un melodiosissimo motivo della vecchia Spagna è uno dei più bei capolavori in fatto di danze classiche.

Le tre composizioni, che completeranno il programma del Rossellini, del Bloch e del Sarasate, coroneranno degnamente il successo dei due noti esecutori, tanto più noti in quanto i radioamatori li avranno spesso uditi di già per radio avendo essi, difatti, dato qualche concerto alla Eiar.

Adunata della Dicat

Tutti i militi del Manipolo Boer dovranno trovarsi domenica 16 alle ore 9 precise, alla sede per la consueta istruzione.

Per le massaie rurali

Ricordiamo alle massaie rurali che domenica prossima 16 corrente alle ore 14 nella sede del Dopolavoro Comunale (piazza dei Grani) sarà tenuta una riunione di tutte le massaie rurali per la distribuzione del fazzoletti distintivo e dei premi alle partecipanti ai Concorsi dell'allevamento dei bachi da seta e della casa fiorita.

Tutte le iscritte sono invitate ad intervenire e, data la importanza della riunione, sono pregate di non mancare.

Premiazione alla "Commerciale,,

Domenica prossima 16 corrente, alle ore 10, si svolgerà la cerimonia della premiazione degli alunni della Scuola Serale di Pratica Commerciale distintisi nell'anno scolastico testè decorso.

La suddetta cerimonia sarà tenuta nell'Aula Magna del palazzo delle Scuole Elementari urbane, alla presenza delle autorità cittadine.

Contributi all'Ente di assistenza

Diamo il quarto elenco delle oblazioni sottoscritte dalla cittadinanza in favore dell'E.C.A.:

Isacco Beluffi lire 100; Lodovico e Mario Falomo, 300; Simone Zacchi Cossetti, 350; Osvaldo Floreani, 150; Francesco Onofri, 50; Giuseppe Baschiera, ditta, 300; S.A.I.T.A. 100; Gino Rosso 50; avv. Rosso e Locatelli, 1.000; prof. Tiburzio Donadon, 50; Giovanni Giovanetti, 150; Giovanni Geri, 400; Corderia Op. Regionale, 100; Lodovico Bulfoni, 50; Guglielmo Cevolin, 100; Luigi Ellero, 500; Fratelli Petri, 200; Giocomo Daniatti e figli, 100; Pompeo Pitter, ditta, 300 Arcangelo Pavan, 250; G. Trentin e figli, 150; Domenico Odozzili, 50; Augusto Marini, 60; Carmelo Palermo, 50; Società Trezza, 300; Angela Di Montereale Mantica, 50; Edoardo Onofri, 100; dott. Luigi Bolla, 50; Giuseppe Morandi, 100; Vincenza Alzetta ved. Salice, 150; ing. Alberto Mondi, 200. — Totale lire 5.850.

Totale quote sottoscritte a tutt'oggi lire 37.630.

Le schede di sottoscrizione si ricevono in Municipio o alla Sede dell'Ente Comunale di Assistenza in piazza della Motta.

Bambina in pericolo di vita causa un incidente d'auto

Ieri verso mezzogiorno in viale Grigoletti, e precisamente dinanzi alla trattoria Posocco, è avvenuto un grave incidente automobilistico dal quale però devesi escludere completamente la responsabilità dell'autista.

Mentre il dottor Giovanni Bubba, nostro ispettore agrario, percorreva la strada a velocità normale, una bimba di tre anni e mezzo, Maria De Biasio di Ugo, sfuggita dalla mano del padre, attraversava improvvisamente la strada andando conseguentemente a sbattere contro le ruote di scorta poste dietro la macchina. Prontamente soccorsa dal padre e da alcuni presenti, con la stessa auto del dott. Bubba, la piccina veniva trasportata all'Ospedale ove veniva trattenuta con prognosi riservatissima, per varie ferite al capo e commozione cerebrale.

La grave caduta di un operaio da un'armatura

Ieri nel pomeriggio ai lavori di demolizione della casa posta davanti alla sede della Gioventù Italiana del Littorio è accaduto un grave infortunio sul lavoro. L'operaio Giovanni Battista Buttignol di Luigi, metteva un piede in fallo e precipitava da alcuni metri di altezza ferendosi gravemente. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro il disgraziato operaio è stato accompagnato all'Ospedale Civile, ed ivi accolto con prognosi riservata.

I processi di Tribunale

Udienze penali: Presidente commendator dott. Cazzamali — Giudici: cav. dr. Valussi e dr. Zumin — Procuratore del Re cav. dottor Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Vettorini.

Furti a Budoia — Severino Cecchelin fu Eraclio, di 53 anni, è uno sfortunato ladro di Budoia che avendo perpetrato delle azioni delittuosamente furtive contro alcuni negozianti di Budoia se le è viste tutte scoperte e di tutte deve per conseguenza rispondere. Dieci mesi di reclusione e mille lire di multa, con pena, però, sospesa per cinque anni. Difesa avvocato Sartoretti.

Contro un professionista — Il geometra Francesco Zozzolotto di Aviano si era recato un giorno da un certo Valentino Lacchin fu Luigi di 72 anni nato a Budoia, per dirimere alcune questioni di interesse per conto di certi suoi clienti. Il Lacchin, però non volle sentir ragioni e si scagliò contro il geometra armato di un coltello, causandogli delle ferite abbastanza gravi.

Compare in giudizio a rispondere del sistema usato, poco adatto certamente ad una discussione, sia pure d'interessi, fra persone civili. Si busca così 8 mesi di reclusione e cento lire di multa oltre a due mila lire di danni da pagarsi al geometra Zozzolotto.

Beneficia però della condizionale, dimodochè il Presidente emette ordine di scarcerazione — Difesa di fiducia avv. Contursi - Lisi di Venezia.

Un borsaiolo — Il 15 settembre u. s., a certo Antonio Feltrin di Caneva di Sacile scomparivano dal taschino del panciotto 30 lire ad opera di certo Giuseppe Lorenzini fu Pietro, pure di Caneva, che compare davanti al Tribunale a rispondere di borseggio. Egli si protesta innocente ma ciò nonostante il Tribunale si convince della sua colpevolezza e lo condanna a 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa pena sospesa. Difesa d'ufficio avv. Imperatori.

Un chilogramma scarso... Anna Cardin di Antonio di 22 anni. da Cordenons, l'11 agosto dell'anno scorso vendette, essa asserisce per errore, ad un cliente che ne aveva chiesto un chilo, 870 grammi di sale in luogo del chilogramma richiesto. E' condannata per frode in commercio a 200 lire di multa. Pena sospesa. Difesa di fiducia avv. U. E. Imperatori.

Appiccato incendio — Alcuni anni or sono a Stadigial, vicino a Tramonti di Sopra, il fienile di Domenico Calderan bruciò per cause inesplicabili, andando completamente distrutto. Qualche mese fa, quando anche il ricordo dell'incendio si era spento, in un momento di soverchia allegria bacchica, certo Mario Calderan fu Luigi si lasciò scappare il segreto che aveva giurato di custodire gelosamente, e si rivelò autore dell'incendio, accusando, però, di istigazione una persona che risultò essere invece pienamente innocente. Questa venne assolta per non aver commesso il fatto, mentre il Mario Calderan si buscò un anno e sei mesi di reclusione (condonati per l'ultima amnistia) e lo condanna a pagare tre mila lire di danni alla parte lesa, denaro che dovrà essere versato senza condoni.

PRATA di Pordenone

Pro Assistenza invernale

Diamo un altro elenco delle offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza: De Mattia Giovanni fu Marson Giovanni fu Antonio, 9 di pannocchie; Ciprian Domenico fu Pietro, 100 di pannocchie; Ormenese Olivo fu Gio. Batta, 101 di granot.; Dalla Libera Augusto fu Pietro 30 di granot.; Rossetto Carlo fu Domenico, 101 di granot.; Zaccarin Giuseppe fu Gioacchino, 59 di granot.; Bortolin Antonio fu Lorenzo, 15 di granot.; Ghirardo Angelo di Giacinto lire 5; Bertolo Angelo fu Giovanni, 90 di granot.; Rizzo Paolo fu Luigi, 50 di pannocchie; Diana Francesco fu Antonio, 4 di fagioli e 50 di pannocchie; Marzin Domenico fu Giovanni lire 100; Da Pieve Alessandro fu Beniamino 70 di granot., Aguoletto Pietro fu Gio. Batta, 3 q.li di legna e kg. 50 di granot.; Basso Luigi di Vincenzo 10 di fagiuoli; Olivo Boer fu Giovanni 30 di granot.; Rosolen Luigi fu Antonio lire 25; Battistella Sante fu Paolo 85 di granoturco; Cesarò Rosa ved. Daneluz 31 di granot.; Bortolin Silvio fu Angelo 15 di granot.; Manfrin Gioconda vedova Cereser L. 50; Corazza Sebastiano fu Giuseppe, 103 di patate; Paludet Costante fu Natale 19 li patate e 70 di granot.; Pujatti Giuseppe fu Antonio lire 5; Bortolotto Giovanni fu Antonio 81 di granot.; Pujatti Ferdinando fu Giuseppe 30 di granoturco; Piccinin Vittorio fu Carlo lire 5; Dall'Agnese Giovanni fu Benedetto 30 di granot.; Polesel Giacomo fu Giuseppe 51 di granot.; Pujatti Luigi fu Pietro Filippo 210 di granot.; Isola Angelo fu Antonio 27 di patate; Corazza Daniele fu Antonio 20 di granot.; Vecchies Francesco fu Francesco 43 di pannocchie; De Biasi Pietro fu Antonio 6.500 di patate e 1.450 di formaggio; Dall'Andrea Giacomo fu Sebastiano 20 di fagioli; Bortolin Agostino fu Pietro 40 di granot., e 5 li fagioli; Roman Giacomo fu Antonio 34 di granot.; Casetta Eugenio fu Pietro 69 di granoturco; Diana Carlo di Giuseppe, 24.500 di granoturco; Meneghel Geremia fu Marco, 50 di granot.; Meneghel Giovanni fu Marco 52 di granoturco; Cozzi Giovanni di Francesco, lire 25; Bortolin Francesco fu Giovanni 40 di granoturco; Ros Antonio di Agfostino 30 di granot.; Fiorello Basso fu Antonio 51 di granot.; Agnolet Domenico fu Francesco 51 di granot.; Piccinin Fortunato fu Angelo 40 di granot.; Rossetto Pietro fu Angelo 54 di pannocchie; Piccin Domenico fu Antonio 85 di granot.; Diana Giovanni fu Bortolo 73 di pannocchie; Sonego Giuseppe fu Pietro 32 di granot.; Piccinin Domenico fu Giovanni 31 di granot.; Rossetto Giuseppe fu Pietro 29 di granot.; Rossetto Francesco fu Domenico 41 di granoturco; Lisotto Giovanni fu Antonio lire 16; Bortolin Luigi fu Antonio lire 30.

CORDENONS

Lutto fascista

E' deceduto nella sua villa di Cordenons, dopo penosa malattia, alla età di 66 anni il concittadino Luigi D'Andrea.

Animato da puri sentimenti patriottici amò la piccola e grande Patria con fede ed entusiasmo. Per lunghi anni partecipò nell'Amministrazione comunale facendosi apprezzare per la sua valida collaborazione, e fu per lungo tempo Vice Podestà, dimettendosi in seguito per ragioni di salute.

Titolare del locale Ufficio Postale, operò per ben 34 anni con diligente passione esplicando la sua attività con generale soddisfazione. Lasciate le mansioni di questo ufficio al proprio figlio, si adoperò energicamente e scientemente allo sviluppo della «ditta commerciale Osvaldo D'Andrea e figli» facendosi stimare, anche in questa attività, da quanti lo avvicinavano. Uomo di antico stampo, visse rettamente eleggendo l'azione a norma della sua vita, fu egli fervido propugnatore e sostenitore delle migliori iniziative volte al progresso del paese nativo.

Durante il triste periodo dell'invasione nemica, l'estinto visse sotto la tirannia soffrendo materialmente, ma più ancora moralmente per gli incerti destini della Patria e quando l'Italia nuova rivendicava la vittoria conseguita dopo lunghi anni di guerra e di sacrificio, il D'Andrea fu tra i primi a seguire il Fascismo redentore. Fu tra i fondatori del Fascio di combattimento di Cordenons, seguendo la grande Idea con fede sicura e operante.

Padre amorosissimo, si dedicò alla propria famiglia nel modo più degno ed esemplare. La sua dipartita è stata appresa con unanime cordoglio. I funerali si sono svolti nel pomeriggio di mercoledì e sono riusciti significativamente imponenti.

All'accompagnamento funebre abbiamo notato il Podestà dott. Angelo Pancon il vice Podestà geometra Luigi Gaiotti ed il segretario comunale rag. Oreste Chemello, il dottor Renzo Manicardi con il Direttorio del Fascio di Combattimento al completo, una rappresentanza del Fascio femminile con gagliardetto, così pure della G.I.L., il direttore tecnico della Filatura Makò, Carlo Berner, i sigg. Carlo Wolhratt e Bernardo Teani con impiegati e maestranze della Filatura stessa, una rappresentanza dell'azienda Galvani, il R. Direttore didattico di Fiume Veneto prof. Perissinotti, anche in rappresentanza dello Ispettore Scolastico di Pordenone, tutti gli insegnanti delle scuole locali, il Rettore del Seminario di Pordenone mons. Pietro D'Andrea, il direttore del Collegio don Bosco e dell'Oratorio festivo salesiano di Pordenone, il dott. Cesare Iorio, il dott. Perulli, l'ing. Pasqualini, l'ing. Marsilio, l'ing. De Carli e molti altri amici e conoscenti di Cordenons e da fuori.

Precedevano il funebre convoglio i bambini dell'Asilo, alunni delle Scuole elementari accompagnati dai loro insegnanti, alunni del Collegio Don Bosco, un manipolo dell'Avanguardia giovanile, le corone con la scritta «I figli» «fratelli e sorelle» dell'estinto. Sulla bara posava un cuscino di fiori della moglie. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, dopo il rito religioso svoltosi nella Chiesa di San Pietro, officiante il padre Cassiano coadiuvato dal padre Filippo e da don Umberto Missana.

Il Segretario del Fascio ha fatto il rituale appello dello scomparso.

Alla vedova, al figlio Virgilio, alle figlie insegnanti Inea e Augusta, ai fratelli e parenti tutti, condoglianze vivissime.

ZOPPOLA

Ai Giovani fascisti

Il Comandante dei Giovani fascisti invita gli organizzati che ancora non lo avessero fatto, a mettersi in regola col tesseramento.

Visita dei ladri

Ignoti ladruncoli sono penetrati l'altra sera nell'abitazione dell'agricoltore Gio. Batta Petris, asportando le carni di un maiale da poco insaccate e quattro forme di cacio. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Ciclista che investe e si dilegua

Caterina Ceschin fu Antonio di 78 anni, da Castions, è stata investita alle spalle da un ciclista che continuò la sua corsa. La disgraziata, cadendo a terra ha riportato la frattura del femore destro. Ne avrà per 35 giorni s. c.

Cadendo da un carro si strappa un tendine

Maria Rigo in Pighin di 39 anni, da Ovoledo, cadendo da un carro agricolo ancora in movimento, si è strappato il tendine all'articolazione del piede destro. Il dott. Selleri l'ha giudicata guaribile in 15 giorni.

Si ferisce ad un braccio con una roncola

L'agricoltore Luigi Del Rizzo fu Sebastiano, di 59 anni, da Orcenico Superiore, mentre tagliava legna con una roncola si feriva profondamente all'avambraccio destro al lato flessorio. E' stato prontamente curato dal dott. Pio Selleri, che gli ha arrestata la copiosa emorragia. Guarirà in 15 giorni s. c.

Piccolo incendio

Nell'abitazione di Angelo Poi si è sviluppato l'altra sera un piccolo incendio al camino che avrebbe certamente assunto vaste proporzioni, se non se ne fosse accorto tempestivamente il Poi mentre rincasava. Questi, con l'aiuto dei famigliari, ha potuto domare le fiamme.

Raduni di cacciatori

Quest'anno abbiamo registrato nel Capoluogo due cene dei nostri cacciatori alla chiusura della stagione della lepre.

Corsa campestre

Per disposizione del Comando Federale sarà organizzata da questo Comando dei Giovani fascisti, per domenica 16 corrente alle ore 14, una corsa campestre alla quale parteciperanno tutti i Giovani organizzati.

Cronaca di Sacile

Nuove denominazione alle Scuole elementari

La seguente deliberazione podestarile per la denominazione delle Scuole Elementari del Comune è stata approvata dalla R. Prefettura di Udine in data 7 gennaio 1938:

«Il Podestà, visto l'avviso 6 dicembre corrente, N. 1553, del R. Direttore Didattico di Sacile, d'ordine dell'Ill.mo Signor Provveditore agli Studi di Udine, perchè sia data una denominazione alle Scuole Elementari del Comune; presi gli opportuni accordi col Segretario del locale Fascio di Combattimento;

«delibera d'intitolare le Scuole Elementari del Comune, come appresso: 1) Capoluogo: «9 Maggio» (proclamazione dell'Impero); 2) Trieste. «4 Novembre» (anniversario della Vittoria); 3) Cornadella: «21 Aprile» (Natale di Roma); 4) S. Giovanni del Tempio: «24 maggio» (dichiarazione di guerra); 5) S. Odorico: «31 Ottobre» (liberazione di Sacile dalla invasione nemica); 6) S. Giovanni di Livenza: «28 Ottobre» (Marcia su Roma); 7) S. Michele: «23 Marzo» (fondazione dei Fasci di Combattimento)».

Il nuovo segretario del Comune

Il camerata Francesco Barzotto, nuovo Segretario capo del Comune, che come tale proviene da quello di Latisana, preceduto da ottima fama, ha preso in questi giorni possesso del suo ufficio.

La cittadinanza, che lo ebbe studente in questo Istituto Magistrale Superiore, è ben lieta di vederlo ritornare fra di essa con sì importanti mansioni e gli rivolge l'augurio migliore.

Atto onesto premiato

La signora Gisella Stramasso, che ha provato di essere la proprietaria del portamonete contenente L. 100 rinvenuto e consegnato dalla bambina ottenne Emilia Poletto di Giuseppe da Topaligo, al nostro Municipio, ha voluto premiare l'atto onesto consegnando alla bambina stessa lire 20.

All' Ente di assistenza

All'Ente C. A. hanno offerto L. 500 il Consiglio di Amministrazione del Monte Pegni e L. 100 l'ing. Leandro Tallon.

I preposti all'E. C. A. ringraziano.

CANEVA

Provvidenze del Regime

Nella Casa del Fascio si è svolta in forma semplice ma suggestiva, la festa della Befana fascista, alla presenza del Podestà generale Cavarzerani, del Segretario del Fascio dottor cav. Piero Marin, delle altre autorità locali e di numerosa cittadinanza. Il Comandante della G.I.L. ha aperto la cerimonia col saluto al Re e al Duce, indi si è proceduto alla distribuzione di 95 pacchi vestiario. 2 premi di natalità di lire 100 ciascuno; 5 premi di maternità e infanzia di lire 50 ciascuno e 3 diplomi al merito per il buon allevamento della prole.

Il Dopolavoro Aziendale della Idroelettrica Veneta ha contribuito con la generosa offerta di 15 pacchi viveri per vecchi bisognosi.

* * *

Per la Befana fascista pervennero alla Segretaria del Fascio locale, le seguenti offerte: fam. Frova lire 25, fam. Domenighini lire 20.

MERETO DI TOMBA

Nell' Ente Comunale

Nell'ultima sua seduta il Comitato ha preso atto, con compiacimento, che la raccolta del granoturco nelle diverse frazioni del Comune, ha dato un totale di oltre 35 quintali che, convertiti in denaro, hanno fruttato circa lire 2500. Durante la stessa raccolta sono state offerte in denaro lire 359 e quintali 30 di patate che sono state distribuite subito fra le famiglie più bisognose.

Nella seduta stessa il Comitato ha ammesse ad un sussidio in generi alimentari (principalmente latte, pane, uova, zucchero, ecc.) per un periodo di mesi tre, numero 21 famiglie ed oltre 5 con sussidi in denaro per il periodo stesso.

Ha deliberato un concorso di lire 100 e l'assegnazione di N. 21 paia di zoccoli a bambini poveri per la «Befana Fascista».

* * *

Sono pervenute all'Ente le seguenti offerte:

Amministrazione conti Rota, per assistenza ai poveri lire 100, dott. cav. Pietro Someda de Marco e fratello prof. Carlo, per onorare la memoria della defunta loro madre, signora Caterina Cecutti, nel primo anniversario della morte lire 100.

OSOPPO

Lutto del comm. Pellegrini

A Roma, dove si era recata per trascorrere un periodo di tempo, si è spenta dopo pochi giorni di malattia, la signora Caterina Di Toma ved. Pellegrini, madre del concittadino comm. Angelo Pellegrini, grande invalido, già delegato dell'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi di guerra del Lazio e della Sabina. La defunta era donna di belle virtù, madre affettuosa, che ha allevato numerosa figliolanza. Al comm. Pellegrini ed ai parenti tutti vivissime condoglianze.

Da Palmanova

Il mercato settimanale

Diamo il prezzo medio delle granaglie ed altri generi con riferimento al mercato settimanale del giorno 10 gennaio 1938-XVI:

Granoturco da L. 85 a 86 al q.le; Cinquantino a 75; patate da 0.30 a 0.40 al kg.; erba medica da 15 a 18 al q.le; fieno da 12 a 15; paglia di frumento da 9 a 10; legna forte da 12 a 14; legna dolce da 9 a 11; pane di prima qualità a 2.40 al kg.; Vino comune all'hl. da L. 90 a 110; vino fino da 120 a 140; Marsala da 420 a 450; Vermut da 420 a 450; uova al paio a 1.04; galline al kg. da L. 7.20 a 7.50; polli da 7.50 a 8; faraone da 8 a 8.50; capponi da 8.40 a 9; piccioni al paio da 4.50 a 5; oche al kg. da 5.80 a 6; Anitre da 6 a 6.50; tacchini da 6.60 a 7; conigli da 3.20 a 3.50; carne bovina da 9 a 10; carne bassa macelleria a 5; carne vitello da 11 a 13; buoi a peso vivo al q.le da L. 300 a 350; vacche da 150 a 200; manzi a 400; vitelloni da 420 a 450; vitelli da latte da 450 a 500; suini da 540 a 600; suini lattonzoli da 90 a 120; cavalli da 1800 a 2000.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per gli agricoltori

A cura del R. Ispettorato Provinciale d'Agricoltura, Sezione di Latisana, e del locale Circolo Agrario Cooperativo, sarà tenuto agli agricoltori della zona di S. Giorgio di Nogaro e Comuni limitrofi un ciclo di conferenze sulla alimentazione del bestiame.

Tali conferenze, avranno inizio il giorno di martedì 18 c. m. alle ore 15 presso il suddetto Circolo Agrario di S. Giorgio di Nogaro.

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire numerosi alle istruttive riunioni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Odino Frizzi di Umberto, addetto alla costruzione degli stabilimenti nella frazione di Torre di Zuino, è rimasto infortunato sul lavoro ed è stato dichiarato guaribile in giorni 6 s. c.

MARANO

Il corso pre marinaro

Marano, paese lagunare, ogni anno dona alla Patria pel potenziamento della sua flotta belle classi di marinai già temprate alla vita di mare.

Quest'anno il locale corso premarinaro, che istruisce e prepara i giovani a divenire ottimi marinai con l'arruolamento della classe 1920, è frequentato da numerosi allievi che puntuali domenicalmente si recano alle lezioni.

Si è fatto istanza al Comando Federale della G.I.L. per ottenere il materiale necessario per la istruzione della specialità «Nocchieri» e si spera in breve di poter iniziare queste nuove lezioni, che oltre ad essere istruttive saranno anche dilettevoli.

GONARS

L'assemblea dei combattenti

Nella Sala Ziganìa, si è svolta domenica scorsa l'annuale assemblea dei Combattenti del Comune di Gonars. Erano presenti la totalità dei soci e un folto gruppo di autorità locali e di dirigenti di sezioni limitrofe e provinciali, fra cui il Console Valerio dell'11 Legione Dicat di Udine, il capitano cav. Monti per la Federazione Friulana Combattenti di Udine, l'Ispettore di Zona cav. Zanello, Podestà di Gonars, il Segretario del Fascio, i parroci del luogo, e altri componenti della Federazione Provinciale dei Combattenti, nonchè il primo seniore Riego in rappresentanza del Generale Galamini. Dopo una breve relazione fatta circa il lavoro compiuto durante l'anno in seno alla sezione è stato tracciato un programma delle attività da svolgersi durante l'anno 1938, e approvata la relazione morale.

In occasione di detta riunione il gruppo delle autorità e i soci ha offerto le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al seniore dott. Benazzato, presidente della Sezione, accompagnate da una pergamena che rispecchia la molteplici benemerenze del festeggiato nel campo della sua delicata missione medica, nonchè le sue qualità di combattente della gran de guerra.

Durante la riunione hanno parlato il centurione Zanello, il prof. Cocchiarella, il cap. Monti, il cav. dott. Minin ed altri.

La imponente riunione si è chiusa in un'atmosfera di cordiale cameratismo ed inneggiando al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, e al canto delle canzoni della guerra e della Rivoluzione.

Pro Befana fascista

Ecco l'elenco degli offerenti a favore della Befana Fascista: famiglia Di Lenardo Ferruccio lire 100, Antonio Gandin di Ontagnano e Anna Stradolini di Fauglis lire 10 ciascuno. Hanno versato lire 5: il parroco di Ontagnano cav. Cencigh, Luigi Clemente, don Alberto della Longa parroco di Faugis, sig. Trovò Giovanni, famiglia Santi, Umberto Cignola di Giacomo lire 3. Hanno offerto lire 2: Tribos Giovanni, Attilio Zigaina, Vittorio Tempo, Giuseppe Giuliani, Luigi Raffin. Offerte di lire 1: Nicola Di Bert, Bruna Brunetti, Maria Stradolini, Attilio Turolo, Antonio Ravanello, Silvio Colaone, Olivo Minin, Giovanni Buldo.

Hanno offerto indumenti vari i seguenti signori: Guodo Milocco, Angelina Gandin, Maria Andreoli, Maria Govetto, Luigia Gorza, Teresina Clemente, Olga di Lenardo.

PONTEBBA

Movimento demografico

Siamo lieti di dimostrare con l'eloquenza delle cifre, che i Pontebbani hanno saputo dare alla politica demografica un potenziamento perfettamente rispondente alle provvidenze del Regime, che qui hanno trovato e trovano larga applicazione Motivo di maggior compiacimento è dato dal confronto delle risultanze dell'anno 1937 con il precedente 1936 nel quale si riscontra una contrazione nei matrimoni e nelle nascite solo in parte compensato da minore mortalità. Il raffronto del fenomeno migratorio degli anni 1936-1937, anche nei riflessi della lotta contro lo urbanesimo, non può preoccupare. perchè il rilevante numero di emigrati, registrato nell'anno 1936 è dato sopratutto, da cancellazioni, eseguite ai fini del censimento, di persone residenti all'estero.

Anno 1937: popolazione legale abitanti 3703, matrimoni 44 pari al 10.1 per mille e quindi superiore alla media del Regno che è dell'8,3 per mille; Nati 83, pari al 22.4 per mille e pressochè uguale alla media del Regno che è del 22,6 per mille; morti 39, pari al 10.5 per mille e quindi inferiore alla media del Regno che è del 14.1 per mille. Immigrati 284; emigrati 274.

Anno 1936: matrimoni 19, nati 90. morti 36, immigrati 392, emigrati n. 463.

TARCENTO

Beneficenza

In memoria del sig. Giuseppe Visca i signori Gemma ed Aldo Morgante hanno devolute lire 10 all'Ente comunale di assistenza.

In memoria di Antonio Pellarini il geom. Aldo Morgante ha devolute lire 5 al suddetto Ente.

Il camerata Iolando Giavitto ha devoluto a favore della costruenda colonia fluviale, il premio di lire 25 assegnatogli per la mostra delle vetrine in occasione della sagra dei «pignarùi».

Cine teatro Comunale

Domani 15 e domenica 16 corr. il film in cui rivive il fulgido eroismo delle nostre truppe coloniali: «Sentinelle di bronzo», il più appassionante film coloniale realizzato finora dalla cinematografia mondiale. Fosco Giachetti; G. Grasso; Doris Durand; Hassan Mohammed; Abdulla Homar.

Giornale Luce sonoro.

Orario ferroviario

In vigore dal 1 gennaio

PARTENZE

Per Trieste:
Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio:
Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11.15 D — 13.30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado
Ore: 4.45 (***) MV — 7.21 AL — 9.5 A — 13.10 MV — 16.35 AL — 19 A — 21.25 AL.

Per Cividale:
Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20.50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore: 7.11 O — 8.5 A — 8.41 D — 11.1 D — 12.6 A — 14.54 A — 17.58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore: 0,23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.35 A — 11.5 D — 12.55 D — 15.15 A — 19.47 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11.57 (*) A — 14.55 O — 17.34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado
Ore: 7.10 A — 10.57 O — 15.40 AL — 20.10 A — 22.7 AL — 23.10 MV —.

Da Cividale:
Ore: 7.5 O — 8.48 O — 11.50 MV — 14.10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina.

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6.35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera da Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.30 (solamente nei giorni di mercoledì e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato) — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18.30 — 19.20 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13.20 — 13.35 (festivo) — 16.30 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8.20; 15.

Palmanova Udine
Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,20. da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14.20; a Rivolto alle 12.55; a Camino alle 18.45

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40.
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30; a Udine alle 8.35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30. da Latisana alle 7.20
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8.40.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17; da Varmo alle ore 7.35
Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis
Partenze: da Attimis alle ore 7 e 13.30 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8 e 14.30
Partenze: da Udine alle ore 11.30. e 17.30 (soppresso la domenica.
Arrivi: ad Attimis ore 12.45 e 18 45
Il recapito in Udine degli arrivi e partenze avverrà da Piazza Venerio.

della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

Cronaca di Cividale

Nel Fascio

La nomina a Segretario del locale Fascio di Combattimento del dott. Max Chittaro, già Commissario straordinario, è stata accolta con piacere dai fascisti e dai cittadini che vedono in lui un attivo ed intelligente lavoratore che saprà portare il locale Fascio ad un maggior grado di efficienza.

Al camerata dott. Chittaro, che si appresta a sostenere le non lievi fatiche e le responsabilità del posto di comando, animato da viva fede fascista, giunga il saluto augurale delle Camicie Nere di Cividale.

La nuova sede del Fascio

Sin dal 1 gennaio u. s. gli uffici della Segreteria del Fascio di Combattimento, il Fascio femminile, le organizzazioni della G. I. L. e Associazioni d'Arma, hanno incominciato a funzionare nella nuova Casa del Fascio, sorta per iniziativa dell'Amministrazione comunale, in piazza Armando Diaz.

Il fabbricato, nel quale trovano ora decorosa sede le organizzazioni del Regime, sarà inaugurato nella prossima primavera alla presenza di cospicue autorità del Regime.

Le gare sciatorie a Luico

Il programma delle gare sciatorie che si svolgeranno a Luico è così fissato:

Sabato 15 gennaio: alle ore otto adunata della giuria, dei concorrenti alle gare di fondo e di salto a Luico, presso la sede degli sciatori «Valle d'Isonzo» dove verrà fatto il sorteggio dei numeri di partenza — alle ore 8.30 partenza per il campo della gara — alle ore 9 inizo della gara di fondo — alle ore 14.30 inizio della gara di salto.

Domenica 16 gennaio, alle ore 8: adunata della giuria, dei concorrenti alle gare di discesa e di discesa obbligata a Luico presso la sede degli sciatori «Valle d'Isonzo» per le operazioni di partenza — alle ore 8,30 partenza per il campo della gera — alle 10 inizio della gara di discesa libera — alle 14.30 inizio della gara di discesa obbligata (due prove) — alle 17 partenza per Cividale del Friuli — ore 18.30 arrivo a Cividale e premiazione dei vincitori nella sala del Dopolavoro Comunale e ricevimento offerto dal Dopolavoro locale.

Premi di classifica per ciascuna gara combinata: al primo medaglia d'oro; al secondo med. grande d'argento dorato; al terzo, medaglia media d'argento dorato; al quarto grande med. d'argento; al quinto id. media; al sesto id. piccola.

Per ciascuna gara individuale: al 1 med. d'argento media; al 2 id. d'argento piccola; al 3 id. di bronzo grande. Le assegnazioni degli eventuali premi speciali che pervenissero da Enti, associazioni ecc. saranno tempestivamente annunciate. Alle gare possono prender parte tutti gli atleti di seconda e terza categoria tesserati per l'anno XVI alla «Fisi» e dipendenti dai Direttorii provinciali di Trieste, Fiume, Udine, Pola e Gorizia. Tutte le gare avranno un percorso come previsto dal regolamento della «Fisi»; quella di salto si svolgerà su di un trampolino piccolo. I percorsi delle gare, eccetto quello per la discesa obbligata, saranno resi noti due giorni prima dello svolgimento della gara.

I partecipanti alle gare nonchè i membri delle giurie pernotteranno a Cividale. La Società organizzatrice provvederà a proprie spese al trasporto dei concorrenti e di un accompagnatore per ogni Società da Cividale a Luico e ritorno. Domenica a cura della «Pro Cividale» e della locale Sezione del Dopolavoro, ai graditi ospiti sarà offerto un ricevimento nella sala del Dopolavoro (ex casa del Littorio).

Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede della «Sciatori Valle d'Isonzo» in Gorizia entro le ore 20 di oggi 14 corrente.

Ambulatorio medico

Si porta a conoscenza degli interessati che l'ambulatorio medico per la Milizia, per i Premilitari e per la Gioventù Italiana del Littorio, è aperto tutte le domeniche dalle ore 11 alle ore 12 presso la nuova Casa del Fascio (Sede della G.I.L.).

Infortunio

Luigi Manfè fu Paolo, di 37 anni, alle dipendenze della Società «Italcementi» nel rimuovere una rotaia di ferro, veniva impigliato con la mano destra, in seguito al rotolamento, fra la rotaia stessa ed il pavimento, producendosi una ferita lacero contusa delle falangi ungueali del terzo e quarto dito con semiesportazione della unghie e con ematoma e leggere escoriazioni del terzo dito. E' stato giudicato guaribile in giorni dieci.

FAEDIS

Attività assistenziale

In occasione delle feste natalizie il locale E.C.A. ha distribuito 103 pacchi contenenti generi vari quali carne, lardo, pane e pasta.

* * *

Complessivamente si sono avute le seguenti offerte: pannocchie di granoturco q.li 29.98, patate kg. 110, fagioli kg. 21, offerte in denaro lire 1352.

L'E. C. A. sollecita coloro che non avessero ancora dato la loro offerta a compiere al più presto tale dovere di solidarietà. Le offerte si ricevono presso il Municipio.

Festa dei bimbi

E' stata celebrata anche a Faedis la Befana fascista: al mattino furono distribuiti 120 pacchi di vestiario. Alla sera nel Teatro dell'Asilo gli iscritti alla Gioventù del Littorio hanno dato una bella recita intonata alla festa. Sono state raccolte diverse offerte.

MANZANO

Pro Befana fascista

Diamo l'elenco delle oblazioni pro Befana fascista: Ente Comunale di Assistenza lire 350; Fascio di Combattimento 300; Soc. An. Tonon e C. 100; nob. Maseri 50; Amm.ne co. di Brazzà 50; fratelli De Marchi di Tolmezzo 30; Braida Lucia 30; cav. Tomasoni 25; dott. Michele Bisanti 20; cav. Pietro Bosero 20; Mobilificio Sedie 10; Luigi Pezzarini 10; Foscolini Attilio 10; Basile Maria 10; Strolli dott. Giovanni 10; Bianchi cav. rag. Valerio 10; Bar. Codelli 10; cav. Achille Tavagnacco 10; Ing. Francesco Strolli 10; Tavagnacco Ferruccio 10; Dorigo dott. cav. Domenico 20; don Giov. Maria Colautti 30; Fascio femminile 20; Donne fasciste 45; dott. Francesco Fabris 25; co. Nora Romano Chiodi 20; Foscolini nob. Federico 30; i sigg. Bearzi Eugenio, Verzegnassi Sebastiano, famiglia Seffino, Foscolini nob. Luigi, Stefanutti Luigi, Ida Stefanutti, Dorigo Quinta, Braida Giuseppina, co. di Trento, Vitali Rosaria, Fornasarig Tullio, Nocchi Luigi, Lino Bolzicco, dottor Pitotti, dott. Filaferro, famiglia Trusgnac, lire 5 ciascuno; Timo Danieli, lire 4; De Marco Paolo, Gino Sabot, Fornasarig Silvio, signorine Variola, fratelli Braida, lire 3 ciascuno; Tavagnacco Vittoria, Novello Luigi, Piani Desiderio, Ceccotti Antonio, Lanzutti Elisa, Riccardo della Rovere, cappellano di Manzinello lire 2 ciascuno; Bianchi Amalia, Bertoldi Pietro, Dominutti Luigia, Ellero Adelchi, Passoni Maria, Sabot Emma, Croppo Maria Antonio della Rovere lire 1 ciascuno; Cebba Giuseppe lire 0.50; Cappello Ruggero, 1.30; Foscolini Maria 5, Passoni e Santarossa 5.50; Marega Luigi, 6; Strukel Giovanni 6; Ermacora Anna 0.50; Ermacora Vincenzo 0.50.

Il locale comando della G.I.L. ringrazia sentitamente coloro che hanno voluto contribuire pro Befana fascista.

Ufficio imposte di consumo

In data 11 c. m. l'appalto delle Imposte di Consumo è stato aggiudicato alla Ditta Musini. Si comunica pertanto che tutti gli allevatori di suini, i quali intendono fare delle macellazioni hanno l'obbligo di recarsi presso l'ufficio suddetto onde fare regolare denuncia quattro giorni prima della macellazione.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Saulina Moro il dott. cav. Domenico Dorigo ha offerto lire 10 pro «Befana Fascista».

Da S. Daniele

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 3 al 9 gennaio 1938-XVI:

Nati vivi: maschi 4, di cui 3 d'altri comuni; femmine 4 delle quali 2 d'altri comuni.

Nati morti: f. 1. Morti: m. 2, f. 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Bonaventura Eliseo Simeoni con Tersa Patriarca; Ermes Guerrino Riva con Anita Bidoli; Luigi Contardo con Rita Rinaldis. — Matrimoni: Gregorio Filippini con Rosa Frittalon.

Nelle Scuole

Ieri si è svolta una riunione degli insegnanti del Capoluogo, nell'ufficio della Direzione didattica, presieduta dal R. Ispettore cav. Sesto Amici. Sono state trattate varie questioni d'indole interna.

Al Giardino d'Infanzia

E' pervenuta l'oblazione di lire 20 al Giardino d'Infanzia da parte del sig. Pio Bombarda; 10 in memoria di Luigi Commessatti e 10 in memoria di Gina Farroni in Fabris.

L'Ente ringrazia.

Con i calciatori a Latisana

Domenica il nostro undici avrà un incontro col Latisana in campo avversario. Per l'occasione l'O.N.D. ha organizzato un servizio di corriera. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in lire 11 — Le prenotazioni si ricevono al caffè Moretti.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi nell'ulimo mercato: granoturco da L. 78 a 84 al quintale; fagioli da 115 a 140; cinquantino da 70 a 74; suini da ingrasso da 480 a 630; id. da allevamento da 180 a 350 per capo; id. da latte da 110 a 180 per capo — galline da 7 a 7,50 al kg.; polli da 7 a 8; tacchini da 6 a 7; oche da 6,20 a 6,70; conigli da 3 a 3,40; anitre da 6 a 6,50 — formaggio da 8,60 a 11,70 al kg. — patate da 33 a 35 al q.le.

Venduti sul mercato: q.li 48 di granoturco — 3.50 di fagioli — 4 di cinquantino — 1,20 di formaggio — 14 di patate.

Ingressi: suini da latte 392; id. da allevamento 9.

RAGOGNA

Recita filodrammatica

La locale compagnia Filodrammatica — costituita da giovani volenterosi, animati da spirito di sacrificio, che rispondono alle cure in loro poste — ha dato al Teatro Manzoni, gremito fino all'inverosimile, il forte dramma in tre atti: «Egoismi» di Carlo Repozzi.

Le scene del dramma di straordinaria vivacità e commozione, l'accurata preparazione, l'ottimo affiatamento degli attori hanno suscitato viva impressione in chi ha assistito alla rappresentazione. Simpaticissimo lo scherzo comico, seguito al dramma, del compaesano... Gino, che ha fatto strabiliare il pubblico con il suo vasto repertorio.

Negli intermezzi applauditissimi i cori, eseguiti, con rara perizia, dal gruppo locale del Dopolavoro.

E'desiderio nostro e di tutti i ben pensanti del Comune che rappresentazioni del genere siano con più frequenza fatte a tutto vantaggio dell'educazione del nostro popolo.

Decesso

Vivo cordoglio ha destato in paese la fulminea morte della buona signora Assunta De Cecco in Mattioni. Alla famiglia, specie al marito e ai due teneri figlioli, così duramente colpiti, inviamo le nostre più sentite condoglianze.

S. Vito al Tagliamento

Movimento demografico

Durante il decorso anno 1137, l'ufficio di stato civile ha registrato il seguente movimento demografico: nati 285, morti 175, matrimoni 93, immigrati 285, emigrati 424; la popolazione residente al 31 dicembre u. s. risulta di 11.608 abitanti.

Corredini e indumenti del Fascio Femminile

Il locale Fascio femminile, per festeggiare la Giornata della Madre e del Fanciullo, ha distribuito ultimamente 15 corredini completi ed altri 120 indumenti vari, per un complesso di 566 indumenti.

Le donne fasciste offerenti sono contessa Rota, contessa Conturbia, Iolanda Zuccheri, Rosa e Maria Luisa Fabricio, Maria Beggiato, Luisa Marianini, Ilde e Iole Springolo, Angela Sinigalia, Teresa Zannier, Giuseppina Meinardis, Mary Zucchert, Erma Nardelli, Maria Chiarot, Maria Sinigaglia, Anita e Bruna Brunetti, Caterina Frisacco, Adeline Stufferi, Gianna Arreghini, Maria Polese, Gilcera Barbui, Ines Palazzo, Elvira Vinal, Alice Coccolo, Alba Garlatti, Maria Poloni, Alice Polese, Maria Leschiutta, Gina Secco, sorelle Papaiz, Ottavia e Maria Coccolo, Iole Petracco, Elisa Tramontin, Maria Mejeron, Italia Tisiotti, Amalia Springolo, Anna Pighin, Natalina Sbriz, Giuditta Secco, Beppina Paolet, Giuditta Pasquini, Antonia Bottos, Caterina Montico, Irma Guidi, Luigina Tamburlini, Lucia Leschiutta, Ady Fogolin, Beppina Francesconi, Gianna nob. Tullio, Luigia Sbriz; Carolina Polo, Anna Coassin, Emma Franceschinis, Silvia e Maria Beggi, Maria e Antonia Pasqutti, Marianna Fadelli, Bianca Mancini, Lina Cedolin, Luisa Pascatti, Elena Rossettini.

Per la Scuola di Avviamento

In questi giorni, il Banco di San Vito, ha offerto al R. Corso biennale di avviamento la somma di lire 100 a favore del terzo corso libero. La Direzione ringrazia sentitamente.

Si ferisce ad una mano con una damigiana

L'esercente Cesare Gava fu Giovanni di 27 anni, da Prodolone, l'altro ieri, manovrando una damigiana nel suo esercizio, per la rottura del collo del recipiente si feriva alla mano destra. Ricorse alle cure de' Primario dell'Ospedale dott. Rieppi che gli riscontrò una grave ferita da taglio al palmo della mano destra, giudicandolo guaribile in venti giorni s. c.

La gara di briscola al Dopolavoro

Nei locali del Dopolavoro comunale, da questo organizzata, si è svolta l'annunciata gara di briscola, riuscita interessante e movimentata per il numeroso intervento di giocatori. La classifica è stata la seguente: 1.o premio Giovanni Beggi-Giovanni Papaiz; 2.o premio Giuseppe Benvenuto Eno Favero; 3.o premio Enzo Cesca-G. Batta Lovadina; 4.o premio Pio De Giusti-Ottaviano Gregoris.

SESTO AL REGHENA

Per l'infanzia

La simpatica manifestazione della Befana fascista, ritardata per misure prudenziali di carattere profilattico, sarà effettuata domani alle ore 14 nel salone dell'Asilo infantile di Sesto; e domenica alla stessa ora avrà luogo a Bagnarola nella sala del Circolo Cattolico.

Vi presenzieranno le autorità dirigenti la G.I.L. locale, l'autorità religiosa invitata, il corpo insegnante, tutti gli organizzati ed ogni altra persona che senta fascisticamente assistendo ad una gioiosa festa di bimbi.

* * *

A datare da lunedì prossimo si inizierà l'assistenza benefica a favore degli scolari bisognosi i quali riceveranno una abbondante razione di pane e latte caldo, oppure di formaggio in quei centri scolastici dove non possano allestirsi i servizi per la consumazione sul posto.

TRICESIMO

Note calcistiche

Nella cronaca di ieri da S. Daniele è apparso un articolo sulla partita di domenica scorsa, nel quale fra l'altro è detto della scorrettezza di giuoco degli azzurri e della cavalleria del pubblico sandanielese. Alla prima ripresa sempre che il Tricesimo è stato provato dai giocatori avversari (vedi immediata espulsione dal campo del giocatore Venier al 10') e poi il getto di sassi in campo vale per la seconda.

Domenica prossima sarà nostra gradita ospite la forte squadra di Sacile, che se pure parrebbe in declino, siamo sicuri che ci darà del filo da torcere, e senza farci forti del pareggio ottenuto sul loro campo, dobbiamo accogliere l'incontro con ogni riserva. Certo è che la disputa sarà più che mai interessante, perchè il Sacile ha bisogno di rimettersi ed il Tricesimo vuole abbandonare il fanalino fin'ora sorretto non perchè gli toccava, ma per la incessante sfortuna che in tutte le partite lo ha colpito. A parte tutto ci teniamo far noto che se poco è stato l'aiuto morale dato alla squadra ed ai dirigenti, quasi nullo è stato quello finanziario e solo la ammirabile passione dei giuocatori ha potuto fin'ora far partecipare al campionato di prima divisione ed a quello di seconda categoria. Ci attendiamo perciò di vedere domenica, al più importante incontro della stagione, tutto il pubblico della zona.

Domenica alle ore 12.30 avremo pure in casa l'importante partita con la «Safrec» di Udine per il campionato di seconda categoria. Per il posto in classifica che occupano i cadetti Tricesimani sarà interessante assistere a questa gara che si svolge con una delle compagini più forti del girone.

Offerte per le squadre

Siamo lieti dare il primo elenco degli oblatori sostenitori delle squadre: Ciceri Luigi, L. 100; dott. Felice Colazzi, 20; dott. Franco Donda, 25; Guglielmo Fabro, 10; Carlo Agnoluzzi, 10; Mario Sbuelz, 15; Remigio Tetrozzi, 10; Massimo Lorenzoni, 10; dott. Aldo Coceani, 10; Luciano Cosani, 10; Ditta Tolazzi, 15; cav. Domenico Boschetti, 10; Domenico Brusini, 5; Artura Pignoni, 3; cav. Oreste Morgante, 5; Luigi Tenca, 5; Ancilla Ottorogo, 4; Luigi Spizzo, 5; Luigi Mauro, 5; Gio. Batta Castenetto, 5; Carlo Steccati, 5; dott. Stefano Brenelli, 10; dott. gen. Solmo Zanuttini, 5; Ernesta Spezzotti, 10; Giovanni Signori, 10; cav. Eugenio Gerosa, 10; Gio. Batta Cosani, 5; Abele Del Fabro, 10; Tito Mansutti, 5; cav. Riccardo Gaggia, 5; comm. Arduino Berlana, 5; Luigi Bisiaco, 3, Antonio Ermacora, 3; Arturo Paoluzzi, 5; dott. Luciano Di Gaspero-Rizzi, 10; Luigi Mestroni, 10; Carmelo Bulfone, 3; avv. Aleardo Chiussi, 10; Luigi Cipriani, 5; N. N., 5; Giuseppe Ioannis, 15; co. Stefano Di Montegnacco, 15; Armando Croppo, 5; Ugo Carnelutti, 5; Mario De Agostini, 15; F.lli Della Vedova, 5; Teodoro De Luca, 15; dott. Pasquale Tremonti, 10; Giuseppe Pignoni, 15; Giuseppe Morandini, 5; rag. Militano Chiurlo, 5; Maria Savonitti, 15; Francesco Cautero, 2; Cesare Di Biagio, 5.

LATISANA

Incontro calcistico

Mai partita calcistica è stata più attesa di quella che avrà svolgimento domenica 16 corrente al nostro campo del Littorio. Scenderanno a Latisana, e per la prima volta, i rossi del S. Daniele quei simpatici ragazzi del dottor Zanussi che con tanta autorità capeggiano la classifica del campionato di prima divisione.

Il ruolino di marcia delle due contendenti è nettamente opposto, perchè mentre il San Daniele con un inizio incerto si è ripreso con autorità, passando di vittoria in vittoria, per balzare in testa alla classifica, il Latisana invece, dopo un inizio brillante, è calato paurosamente tanto da occupare il penultimo posto nella classifica. Se si dovesse assegnare il pronostico dell'imminente partita in base alla graduatoria sopra citata, il S. Daniele godrebbe i pieni favori perchè superiore di massima sul nostro undici, ma se valutiamo il risultato nell'indomita volontà degli uomini di Gnesutta di riabilitarsi davanti al proprio pubblico dei recenti insuccessi, allora il pronostico appare incerto. Non credano dunque i rossi del San Daniele di trovare la via del successo tanto facilmente libera, perchè anzi avranno a che fare con undici atleti decisi con tutte le proprie forze ad ostacolare la loro marcia travolgente.

Per questa partita sono già annunciate comitive di «tifosi» da Portogruaro, Rivignano e da tutti i paesi limitrofi, nonchè un numeroso gruppo di sostenitori da San Daniele.

La grande partita avrà inizio alle 14,30, con qualsiasi tempo.

Cronaca di Cervignano

Nella Sezione Carabinieri

La Direzione della locale Sezione carabinieri in congedo comunica che presso la sede locale della Sezione sono a disposizione degli interessati i berretti di prescrizione. Invita tutti coloro che non lo avessero ancora prelevato a volerlo ritirare quanto prima possibile.

Comunica pure perchè superiori disposizioni ricevute si è iniziato il tesseramento per l'anno 1938. A tale scopo si comunica che l'ufficio della sede resta aperto ogni seconda domenica di mese dalle ore 8 alle 9.30 Per pratiche di speciale urgenza si prega rivolgersi direttamente al segretario di questa sezione sig. Tonon residente in frazione di Pradiziolo.

Pro Ente di assistenza

Per onorare la memoria di Antonino Chiozza nel XXV anniversario della sua morte, la vedova ed i figli Luigi, Pietro e Bruno Chiozza hanno fatto pervenire al locale l'importo di lire 100 quale oblazione.

Il sig. Luigi Alfonso Gortani ha fatto pervenire al Comitato comunale d'Assistenza l'oblazione di lire 50.

I prezzi del mercato

Favorito da una bella giornata, si è svolto ieri mattina vivamente animato, il mercato settimanale del giovedì sul quale si è notato una forte concorrenza di pubblico e una buona affluenza di merci e derrate. Numerosi e buoni gli affari trattati e conclusi: Ecco i prezzi praticati:

Granoturco bianco al q.le da lire 86 a 88, rosso da 80 a 82, patate a 40, fagioli da 100 a 180, vino nostrano all'ettolitro da 120 a 130, importato da 70 a 100, paglia al q.le a 8, fieno al q.le da 20 a 22, erba medica da 30 a 34, legna da ardere da 10 a 12, galline al kg. peso vivo da 7 a 8, tacchini da 6.80 a 7.25, polli da 7 a 8, oche da 6 a 6.80, anitre da 6.30 a 7, conigli da 3.40 a 3.50, uova al pezzo da 0.50 a 0.52, latte al litro a 0.90, piccioni al paio da 4.25 a 8.50.

Frutta e verdure: Arance al kg. da 1 a 1.60, limoni al pezzo da 0.12 a 0.20, mele al kg. da 1.20 a 2.40, noci da 2.40 a 4.50, nocciole a 5, datteri da 5.80 a 6, mandorle a 6, pere da 1.80 a 2.50, arachidi da 5.50 a 6, castagne da 1.20 a 1.40, fichi secchi da 1.80 a 2.40, mandarini da 1.20 a 1.60, aglio da 2 a 3, cipolla da 1.40 a 1.80, insalata da 2 a 2.50, radicchio da 1.60 a 3, patate a 0.40, sedano da 1.02 a 1.50, finocchi da 1.20 a 1.40, verze da 0.70 a 0.80, broccoli da 0.60 a 0.80, cicoria da 1 a 1.20, cavolfiori da 1 a 1.40, patate americane da 0.80 a 1, carote da 0.80 a 1.

AQUILEIA

Benemerito dell'agricoltura

E' stata appresa in Aquileia con vivissima soddisfazione ed orgoglio la notizia che il camerata Emilio Gerometta, direttore della locale Azienda Agricola Bonifica Tullio, ha vinto il primo premio nazionale di categoria nel concorso professionale fra direttori di aziende agricole e di maiscoltura.

Il camerata Gerometta, infaticabile lavoratore, nei diciassette anni di sua direzione ha saputo portare l'Azienda agraria affidatagli in una situazione fra le migliori aziende agricole del Regno, per cui vede ora giustamente premiata la sua zelante attività e dimostrata capacità.

Rallegramenti vivissimi.

Collettoria del lotto

La locale Collettoria del R. Lotto, gestita dall'Ufficiale postale sig. Alfredo Ravenna, è entrata in piena attività, e già con la prima giornata di giuoco la fortuna ha arriso ai giuocatori locali, con la vincita del primo ambo. L'istituzione della Collettoria stessa è stata gradita dalla locale popolazione, che prima era costretta a rivolgersi a Cervignano.

Stazione di monta ippica

Siamo informati che il Deposito Stalloni dello Stato di Ferrara, accogliendo la proposta del Podestà e del veterinario comunale, ha deciso l'istituzione di una Stazione di Monta ippica in Aquileia, destinandovi allo scopo tre stalloni.

La stazione stessa, non appena saranno predisposti i locali, ciò che avrà luogo quanto prima, funzionerà in località Monastero, Villa Raspa, in locali ceduti a tale scopo dal barone Guglielmo de Ritter-Zahony.

Questa notizia riuscirà certamente molto gradita agli allevatori di equini del luogo e dei dintorni.

RUDA

Provvidenze del Regime

Domenica 13 corr. nella sala parrocchiale (g. c.) alla presenza delle autorità politiche, militari e religiose e dei genitori si terrà la Befana fascista dell'A. XVI la quale beneficherà con indumenti invernali, requisiti scolastici e dolci un centinaio di organizzati di Ruda, Villa Vicentina, Perteole, Alture, Saciletto. Prima della distribuzione dei pacchi seguirà un bozzetto recitativo sulla Befana fascista con gli organizzati della G.I.L. ed alcuni cori religiosi patriottici a 2 e 3 voci con accompagnamento di un'orchestrina locale.

Con l'occasione il Podestà distribuirà agli sposi i premi di natalità assegnati dalla Commissione Provinciale ed il Segretario del Fascio consegnerà le croci al merito Balilla ed avverrà la distribuzione dei diplomi ai graduati della G.I.L.

Presterà servizio la musica dell'O N. D. di Villa Vicentina.

Nel Fascio

L'altra sera nella sede del Fascio il Segretario del Fascio ha convocato il Direttorio ed i capi settore ed ha ampiamente illustrato l'attività politico-assistenziale svolta dal Partito in ogni settore ed attività della vita economica. Ha riferito sulle organizzazioni della G.I.L. locali, mettendo in evidenza l'efficenza conseguita, illustrò la situazione amministrativa dell'ex. Comitato e del Patronato Scolastico; i beni dagli Enti stessi in dotazione e proprietà.

Inoltre ha parlato della Befana fascista che si terrà prossimamente e con la quale saranno beneficati 80 organizzati bisognosi.

Sono state poi illustrate ai dirigenti le disposizioni del Partito e della Federazione di Udine. E' seguita la revisione per la quota della tessera e per i contributi a. XVI degli iscritti. Ha riferito poi il Segretario del Fascio per l'acquisto del Calendario del P.N.F. a. XVI. In merito all'attività del Dopolavoro è stata approvata la costituzione per il Gruppo Rionale di Perteole. Alla riunione era presente il Podestà.

SPILIMBERGO

Gita a Palmanova

Il Dopolavoro comunale organizza per domenica prossima, 16 corrente, una gita a Palmanova, in occasione della trasferta su quel campo della squadra calcistica locale. La quota comprendente il viaggio di andata e ritorno è fissata in lire 7. Le adesioni vanno date alla sede del Dopolavoro presso la Casa del Fascio.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I bianco-neri alla prova

Udinese - Carpi

(Domenica - Campo Moretti ore 14,30)

Dopo il brillante comportamento delle ultime tornate negli incontri fuori casa, l'Udinese domenica si ripresenterà al proprio pubblico, per una nuova prova che dimostri in modo concreto, cioè ottenendo finalmente una chiara vittoria, l'effettivo miglioramento di cui tutti sono ora convinti.

Sarà ospite il Carpi, squadra non fra le vedette del girone, ma che comunque ha pure i suoi numeri per imporsi alla attenzioni degli sportivi. Domenica scorsa in trasferta, il Carpi, ha strappato la vittoria alla Caratese. Questa squadra, dunque, sta attraversando un periodo particolarmente felice e perciò scenderà a Udine animata dalle migliori intenzioni di non cedere il proprio posto al centro dalla classifica di cui va giustamente fiera. Pur non avendo un nome altisonante l'ospite di domenica deve essere ritenuta dai bianco neri un'avversaria da affrontare con estrema decisione per non incorrere ad una nuova e tanto più dolorosa delusione.

La partita che avrà svolgimento al nostro Polisportivo Moretti, ha dunque numerosi motivi per attrarre l'attenzione degli appassionati udinesi, i quali, dopo la disgraziata ma convincente prova contro il Grion e sopratutto dopo il bellissimo pareggio di Gorizia aspettano con viva attesa l'Udinese a questa nuova prova, che sono sicuri sarà vittoriosa.

L'incontro avrà inizio alle 14,30.

PALLA CANESTRO

La prossima attività dei cestisti bianco-neri

Dopo l'ultima prova sostenuta domenica scorsa dagli atleti bianconeri contro il quintetto veneziano della Laetitia, è annunciato per il 16 corrente l'inizio del campionato nazionale dei giovani fascisti al quale figurano iscritti anche i concittadini con una compagine ben preparata che dovrà misurarsi con i rappresentanti dei Comandi Federali di Trieste, Pola, Fiume e Gorizia.

I friulani esordiranno domenica prossima sul munito terreno di Pola dove già seppero conquistare la palma della vittoria. Non nascondiamo però che la imminente trasferta polese presenta le sue difficoltà, ma l'ottimo grado di preparazione raggiunto dai cestisti udinesi ci induce a stillare un pronostico favorevole ai colori bianco neri che i compagni di Benedetti si apprestano a difendere con ogni loro energia. Anche le balde giovani fasciste riprenderanno domenica la loro attività partecipando a Treviso ad un torneo femminile di qualificazione a vantaggi. Avversarie delle concittadine saranno le atlete della G.I.L. di Padova e di Venezia la cui risonanza è nota in tutto il campo nazionale.

Ultime notizie e informazioni

Colonizzazione agricola nelle terre dell'Impero

Imprenditori nello Scioa e nell'Amara - Prossima partenza dei coloni di Puglia cui faranno seguito i romagnoli e i veneti - Altri enti regionali di popolamento

ROMA, 13.

Col piroscafo «Tevere» è partito da Napoli un primo scaglione del secondo gruppo di imprenditori agricoli organizzato dalla Confederazione fascista dell'agricoltura che si reca nei territori dei governi dello Scioa e dell'Amara per completare le organizzazioni predisposte dal Governo generale per l'immediata valorizzazione agricola di terreni destinati a produzione prevalentemente cerealicola, onde garantire l'autarchia alimentare dell'Impero.

Come è noto un primo gruppo che opera nei dintorni di Addis Abeba dallo scorso anno ha in questi giorni terminato le operazioni di trebbiatura del primo raccolto ottenuto su terre che erano incolte.

Attrezzi agricoli

Sabato prossimo un secondo scaglione partirà da Venezia con il piroscafo «Adria», mentre con i vapori da carico «Liana» e «Paolina» è stato imbarcato il numeroso materiale che gli agricoltori portano seco comprendente 48 trattrici di grande potenza per gli scassi e le sistemazioni, quindici carri officine, 20 camioncini e autovetture ed oltre un centinaio di seminatrici, falciatrici, aratri e altri macchinari agricoli.

Fanno parte della spedizione oltre 120 persone tra imprenditori, personale di azienda, meccanici e conducenti. A salutare i partenti si sono recati all'imbarco numerosi agricoltori dell'Unione provinciale di Napoli il cui presidente on. Maresca di Serra Capriola ha recato loro il saluto e l'augurio del presidente confederale Muzzarini.

Il prossimo 17 gennaio inoltre partirà per l'A.O.I. il primo nucleo di mille famiglie inviate dall'ente di colonizzazione di Puglia d'Etiopia. Entro febbraio partiranno anche i quattrocento capifamiglia che andranno a gettare le basi della nuova Romagna. A breve distanza seguiranno i lavoratori veneti. Intanto nelle regioni d'Italia a più alto indice di densità demografica verranno costituiti e cominceranno a funzionare altri cinque o sei enti regionali di colonizzazione. Il primo nucleo di capifamiglia che si stabiliranno in Veneto d'Etiopia sarà di circa 300 lavoratori.

La colonizzazione dell'Impero, ragione intima e profonda della storica impresa etiopica, è attuata e ha soluzione mercè la creazione di questo organo che ora inizia il suo funzionamento. Lo scopo della colonizzazione è duplice: da un lato dare lavoro agli italiani e dall'altro popolare e valorizzare l'Impero. Come è noto molte sono le terre dell'Impero che, per la loro conformazione ambientale e agrologica si prestano ad accogliere largamente la nostra emigrazione. In esse saranno avviati i lavoratori che chiedono di trasferirsi in A.O.I., raggruppandoli in nuclei etnicamente ben fusi e omogenei, ciascuno dei quali andrà a popolare una determinata zona, in modo da arrivare in breve tempo a costituire veri centri di colonizzazione unitaria dal punto di vista regionale e che rispondano, in un certo senso, all'ambiente della regione da cui provengono. Avremo in altre parole tra qualche anno una Puglia d'Etiopia, un Veneto d'Etiopia, una Romagna d'Etiopia e così via, e tra breve un Abruzzo, una Lombardia e una Calabria, regioni cioè che saranno non solo di nome una vivente protezione e un prolungamento di quelle della Madre Patria che portano lo stesso nome.

Terre alle famiglie

Ciascun ente di colonizzazione, che, oltre a disporre di un cospicuo contributo sul bilancio dell'A. I., verrà sostenuto con mezzi adeguati dagli enti pubblici e amministrativi delle rispettive provincie, provvederà a organizzare esclusivamente le zone che gli verranno assegnate, seguendo determinate norme per le concessioni terriere, per la scelta delle famiglie, per la militarizzazione e il trattamento dei coloni lavoratori, per la ripartizione delle terre alle famiglie. Nella regione etiopica che gli è stata assegnata ciascun ente ha diritto di prelevazione e concessione di terre ad uso di pascolo e di sfruttamento delle riserve naturali.

Dei tre enti che finora sono stati costituiti quello di Romagna di Etiopia ha avuta assegnata la regione dell'Uogherrà, nell'Amara, lungo la strada asfaltata Asmara-Gondar. Benchè a pochi giorni orsono risalga l'insediamento dei consigli amministrativi degli enti, il lavoro organizzativo della colonizzazione delle rispettive zone era stato predisposto con tanta regolarità che le partenze si potranno iniziare, come abbia detto, fra pochi giorni.

I capifamiglia saranno raggiunti dalle rispettive famiglie non appena saranno approntate le opere per gli alloggiamenti e quanto occorre per la vita di più vaste comunità. I migliori lavoratori, cioè tutti coloro che avranno dato buona prova, dimostrando capacità e serietà, avranno in assegnazione definitiva un podere da 30 a 50 ettari a coltura mista e pascolo, perchè lo coltivino con la famiglia.

Ciascun ente conta di immettere in breve tempo nella rispettiva zona non meno di mille famiglie coloniche. I criteri di scelta, che verranno effettuati in stretto accordo con l'Opera Nazionale Combattenti, sono quelli che l'esperienza acquisita in Italia in questa materia hanno rivelato i migliori. Vengono cioè preferiti coloro che hanno sana costituzione fisica e spirito fascista, capacità lavorativa e un'età fra i 25 e i 40 anni.

L'arrivo in Somalia del nuovo Governatore

ADDIS ABEBA, 13.

Col diretto proveniente da Gibuti è qui giunto il nuovo governatore della Somalia. Dopo una visita d'omaggio a S. A. R. il Vicerè, egli raggiungeva la sua sede.

Altri 190 milioni inviati in Italia dall'A. O.

ROMA, 13.

Durante il mese di dicembre u. s. gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:
da Addis Abeba L. 37.420.985;
dall'Amara L. 26.530.519;
dall'Eritrea L. 90.535.480;
dal Galla e Sidamo L. 4.545.001;
dall'Harar L. 8.563.559;
dalla Somalia L. 22.575.232;
per un totale di L. 189.867.875.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di novembre u. s. definitivamente accertate in Lire 3.486.458.720, si ha un totale di L. 3.676.326.595 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di dicembre 1937 dagli operai che lavorano in A. O. I. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

I mussulmani etiopi per la Palestina

ADDIS ABEBA, 13

Le comunità islamiche etiopiche hanno raccolto la somma di lire centomila per i loro correligionari della Palestina.

Per la disciplina dei premi letterari

ROMA, 13

Si è riunita presso il Ministero della Cultura popolare la commissione istituita con recente disposizione di legge per l'esame e la approvazione dei premi letterari. La commissione, presieduta dal ministro Alfieri, era composta del direttore generale per la stampa italiana dott. Gherardo Casini, del rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale prof. Luigi Volpicelli, del presidente dell'Istituto di Cultura fascista S. E. Pietro de Francisci, del vice presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Carlo Formichi, del presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Alessandro Pavolini, del vice presidente della Corporazione delle professioni e delle arti on. Ezio Maria Gray, del rappresentante della Società autori e scrittori Carlo Salsa.

Per la Confederazione professionisti e artisti erano presenti il prof. Arturo Marpicati, S. E. Massimo Bontempelli, comm. Cornelio di Marzio, dott. Agostino Nasti, dott. Golfredo Bellonci, dr. Alfredo Bonsanti, dott. Giuseppe Ravegnani; assenti giustificati S. E. Marinetti e il dott. Corrado Govoni.

Nell'intento di procedere ad un ordinamento generale e garantire la particolare funzione dei premi letterari, la commissione si è accordata su talune norme di carattere generale che dovranno regolare l'esistenza dei premi stessi. Si è stabilito fra l'altro che ogni premio letterario debba possedere uno statuto che ne renda regolare il funzionamento. Le persone chiamate a giudicare circa l'assegnazione dei premi dovranno rispondere a particolari requisiti. Speciali garanzie dovranno assicurare l'esistenza e l'erogazione delle somme destinate ai premi. Sulla base di queste norme la commissione ha proceduto all'esame dei premi letterari esistenti o da istituire ed alla approvazione di quelli, fra tutti, che rispondono ai requisiti richiesti e dei quali fra breve sarà reso noto l'elenco. Il Ministero, attraverso l'efficace collaborazione di questa commissione che si riunirà periodicamente, intende assicurare ai premi letterari, non solo tutti i necessari requisiti di serietà e di rispondenza ai fini particolari che si propongono, ma anche fare di tali premi un efficace incentivo alla vita letteraria della Nazione.

Beck a Berlino

Colloquio con von Neurath e con il generale Goering

BERLINO, 13

Il ministro degli Esteri polacco Beck, partito ieri sera da Varsavia alla volta di Ginevra, è giunto stamane a Berlino. Alla stazione a riceverlo era l'Ambasciatore di Polonia col personale dell'Ambasciata. Il Ministro Beck è stato ricevuto dal barone Neurath che lo ha intrattenuto a colloquio.

Secondo l'«Angriff» le conversazioni iniziate oggi a Berlino avranno tra il resto per argomento la Società delle Nazioni. Il Ministro polacco si tratterrà in questa Capitale due giorni ed avrà colloqui con altre personalità del Governo. In serata egli si è incontrato anche col Primo Ministro di Prussia generale Goering.

Si ha da Varsavia che il ministro Beck, parlando davanti alla commissione degli affari esteri della dieta, ha dichiarato che la convenzione polacco-tedesca del 1937 relativa alle minoranze delle rispettive nazionalità ha un carattere di perfetto equilibrio, adottando principi identici per i due Paesi. Da tale convenzione si attendono ora pratici risultati. Accennando poi alle minoranze polacche in Cecoslovacchia il Ministro ha affermato che esiste una grande disparità tra le dichiarazioni scambiate fra i Governi dei due Paesi e la situazione di fatto, situazione che obbliga il Governo polacco a mantenere un grandissimo riserbo politico nei confronti di quello di Praga ed a vigilare se esso intenda realmente continuare nella sua malevola politica verso la minoranza polacca. Relativamente alla minoranza polacca in Lituania Beck ha dichiarato che la sua situazione desta grave inquietudine al Governo. Il Ministro è passato poi a parlare della Società delle Nazioni, a proposito della quale ha affermato che cercherà di entrare in contatto con gli Stati interessati per studiare le possibilità di attuare quell'istrumento internazionale alla realtà della politica mondiale.

Nei riguardi di Danzica, Beck ha rilevato che gli accordi recentemente conclusi hanno apportato una certa stabilizzazione nelle relazioni della Polonia con quella città libera. Il Ministro ha concluso la sua esposizione, sollecitando il concorso dell'opinione parlamentare e sociale per il compimento della sua missione.

Non dorme da 23 anni

e sdegna di vendere il cervello

BUDAPEST, 13.

L'impiegato Paolo Kern di 54 anni che partecipò alla guerra mondiale e fu ferito da una scheggia di granata alla base della scatola cranica non dorme da 23 anni. Un maniaco collezionista italiano gli ha offerto una somma enorme per ottenere il suo cranio dopo la sua morte ma il Kern ha considerato molto sciocca la offerta e l'ha sdegnosamente respinta.

Centro comunista

scoperto e stroncato dalla polizia a Lisbona

LISBONA, 13.

La polizia portoghese è riuscita a mettere le mani sulla centrale comunista di Lisbona, procedendo a molti arresti. Infatti da parecchio tempo la polizia sapeva che il partito comunista aveva una sua centrale clandestina a Lisbona dove si stampava pur l'Organ osovversivo «O Avante» che veniva poi distribuito nascostamente. La polizia però non procedette in un primo tempo contro di essa, volendo prima scoprire tutte le file del complotto. Così, pedinando certi individui che distribuivano manifesti, potè accertarsi della ubicazione dei locali di distribuzione, nonchè conoscere le persone che prendevano in consegna i manifesti stessi. Avuto in tal modo in mano tutte le fila dell'organizzazione sovversiva, la polizia in un secondo tempo procedeva all'accerchiamento della casa ove trovavasi la centrale.

Le persone ivi adunate appiccarono allora il fuoco ai locali, mentre gli agenti venivano accolti a rivoltellate alle quali essi risposero. Finalmente vennero catturati tre pericolosi individui insieme a molti altri che erano stati man mano identificati. Si afferma che in potere della polizia siano caduti molti capi pericolosi del movimento comunista. Si precisa inoltre che i manifesti sovversivi erano distribuiti particolarmente alle truppe e ai sottufficiali di terra e di mare, proponendoli i comunisti di far leva sulle forze armate onde sollevarle contro lo Stato. Anzi recente malumore manifestato negli ambienti militari, del resto prontamente sedato, doveva costituire l'elemento decisivo per lo scoppio dei disordini. Ma l'azione tranquillizzatrice del Governo che si dimostrò disposto senz'altro ad apportare varie modificazioni alla recente legge sull'organico dell'Esercito, nonchè la radicale azione della polizia, hanno potuto soffocare e stroncare ogni pericoloso tentativo dei sovversivi. Intanto il «Diario De Manha» reca alcuni particolari circa i sistemi dell'agitazione comunista. Recentemente, dice il giornale, erano state aperte sottoscrizioni allo scopo di fondare biblioteche «onde rendere un omaggio a eminenti personalità» e insieme soccorrere i disoccupati, mentre il vero scopo di queste sottoscrizioni era di raccogliere fondi per quell'agitazione comunista che si doveva poi sviluppare, sia con l'azione diretta, sia con brigate volanti di propagandisti. Il «Seculo» informa pure che si erano costituiti dei comitati di azione formati da minorenni e che tra gli arrestati figurano due donne nonchè il capo del partito comunista a Lisbona, già professore di liceo. Le sottoscrizioni infine servivano a finanziare quelle note organizzazioni franco-spagnola denominata «soccorso rosso».

Una violenta esplosione verificatasi nella miniera di Harwick a Pittsburg, ha causato la morte di dieci minatori.

Giornalisti italiani decorati in Spagna

SALAMANCA, 13

Per il loro fiero comportamento durante le operazioni di guerra, sono state concesse «sul campo» le seguenti ricompense al valore militare ai giornalisti italiani inviati speciali sul fronte spagnolo:

La medaglia d'argento è stata assegnata ad Achille Benedetti del «Corriere della Sera»; la medaglia di bronzo a Luigi Barzini del «Popolo d'Italia»; a Luigi Pomè del «Giornale d'Italia» e a Marco Franzetti della «Tribuna»; la croce di guera al valore militare è stata assegnata a Raffaello Patuelli del «Il Legionario».

Al compianto Sandro Sandri della «Stampa» è stata assegnata la medaglia di bronzo al valor militare.

Solenni onoranze

alle vittime del disastro aereo in Argentina

BUENOS AIRES, 13

Stamane sono giunti a Buenos Aires i resti delle vittime del recente disastro aviatorio di Comensoro, accolti con gli onori militari e al suono delle campane, tra la profonda commozione di una immensa folla.

I feretri sono stati composti nella cappella ardente allestita alla sede del comando della prima divisione militare. Le strade attraversate dal corteo funebre erano pavesate a lutto, mentre squadriglie di aeroplani volavano sulla folla. La cittadinanza è stata ammessa a sfilare dinanzi ai feretri. *(Radio Stef.)*.

Barbara subirà le visite dell'ex marito

NEW YORK, 13.

La causa Stanwyck-Fay si è chiusa con la piena vittoria dell'ex marito della nota attrice cinematografica. Barbara, in preda alla più viva emozione, ha ammesso di avere ricevuto frequentemente Robert Taylor nella sua abitazione, ma ha subito soggiunto che la assiduità dell'attore è determinata solo da motivi di carattere strettamente professionale poichè deve provare con lui le scene più salienti e più difficili di alcuni films di prossima edizione. Il timore spiegabilissimo che un improvviso sopraluogo dell'ex marito, uomo di carattere assai eccitabile, potesse turbare le scene in questione, dando loro uno scioglimento imprevisto, l'aveva consigliata ad opporsi alla richiesta di Frank Fay il quale pretendeva di avere libero accesso nella sua casa per visitare il figlio adottivo, un bel maschietto di 5 anni. Il giudice ha consentito al Fay di visitare il bambino due volte la settimana. Apprezzando però le giuste preoccupazioni della bella attrice, ha saggiamente disposto che egli si rechi in casa di Barbara nei giorni e nelle ore che saranno prima stabiliti e che si attenga strettamente a tale disposizione. *(Radio Stef.)*.

Una collina ambulante

ISTANBUL, 13.

La collina di Sogukpinan presso Barikesir sulla quale sorge il villaggio di Bey si sposta lentamente. Grandi profondi crepacci inchinano il terreno, mentre alberi e case vengono travolti. In seguito allo slittamento della collina l'acquedotto ha riportato gravi danni e 40 fontane non gettano più acqua.

Consiglio supremo sovietico

MOSCA, 13.

Nella sala delle sedute del Cremlino è stata aperta alla presenza di Stalin e dei membri del Governi la prima sessione del Consiglio Supremo dell'U.R.S.S.

Notizie in breve

DALL'ITALIA

Il Ministero della Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami a 18 posti di direttore di aeroporto civile in prova fra gli ufficiali delle categorie in congedo delle Forze Armate dello Stato.

Il Ministero della Marina ha indetto un concorso per esami a nove posti di alunno d'ordine del personale dell'amministrazione militare marittima (grado 13, gruppo C.).

DALL'ESTERO

Il Re del Belgio ha lasciato Kitzbuehel diretto a Brusselle. Il Sovrano, che era accompagnato dal suo maestro di sci e che vestiva un abito sportivo, ha preso posto in uno scompartimento.

Una nuova stella

CHICAGO, 13.

Il dott. Struve, direttore dell'osservatorio universitario di Jerkes, annunzia la scoperta di una enorme stella che sarebbe tre mila volte più grande del sole. La nuova stella è stata battezzata Epsilon Aurigae.

Un conflitto in Siria

BEYROUTH, 13.

Sono avvenuti scontri con scambio di colpi da fucile fra i partigiani del blocco nazionale siriano e i loro avversari politici. Si segnalano 50 feriti di cui numerosi versano in grave stato.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	13.	12
Parigi	64.35	64.35
Londra	95.—	95.07
New York	19.—	19.—
Belgio	322.35	322.75
Olanda	1058.—	1058.50
Svizzera	439.75	440.—
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.95	72.95
Rendita Ital. 5%	93.07	92,90
Redimibile 3,50%	70,45	70.30
Buoni Tes. 1940	101.50	101.45
Buoni Tes. 1941	102,65	102.67
Buoni Tes. 1943	92.65	92.55
Buoni Tes. 1944	98.75	98.65
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.75	88.75
I. R. I. Stet 4%	614.—	614.—
I. R. I. 4,50%	466.—	466.—
E.L.F.E.R. 4.50%	470.75	470.—
Pubblica utilità 6%	498.50	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	504.—	504.—
Credito Navale 6,50	508.50	508.50
Edison em. 1931 6%	505.—	505.50
Emiliana 6%	504.—	504.50
Mer. di Elettr. 6%	502.—	502.—
Soc. Eserc. Tel. 6%	496.75	496.75
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	982.—	982.—
Mediterranea	562.50	561.—
Meridionali	965.—	955.50
Coton. Cantoni	3350.—	3350.—
Coton. Olcese	502.—	502.50
Tessuti Stampati	1021.—	1022.—
Linificio Canap. Naz.	563.50	564.—
Manifatt. Rossari	677.—	681.—
Manifatt. Rotondi	543.—	543.—
Manifatt. Tosi	67.—	67.—
Manifatt. Cot. Mer.	286.50	286.50
Unione Manifatt.	377.50	379.—
Lanificio di Gavardo	674.—	674.—
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—
Lanificio Targetti	128.—	127.—
Cascami Seta	478.—	477.—
Chatillon	107.75	107.50
Snia Viscosa	545,50	545.50
Ansaldo	56.—	56.50
Ilva	240.—	240.—
Monte Amiata	98.50	99.—
Montecatini	190.25	190.—
Dalmine	215.—	215.—
Breda	243.50	244.—
Bianchi	112.75	112.50
Isotta Fraschini	31.37	31.62
Fiat	484.50	485.50
O. M. I. già Reggiane	95.—	95.50
Adriatica di Elettr.	213.75	214.50
C.I.E.L.I.	341.—	340.50
Dinamo	318.—	319.—
Edison	325.75	325.25
Edison postergate	231.—	230.—
Elettrica Bresciana	301.50	298.—
Valdarno	202.25	200.—
Emiliana	494.—	493.—
Forze Idr. Liguria	128.—	128.—
Cisalpina priv.	136.75	137.—
Cisalpina ord.	109.75	110.25
Seso	92.50	93.—
Sip	72.75	72.75
Tirso	145.—	144.—
Vizzola	340.—	340.—
Merid. di Elettr.	296.—	296.—
Terni	290.—	289.—
Unes	11.70	11.75
Tecnomasio Italiano	108.75	109.50
Distillerie Italiane	208.—	208.—
Eridania	509.—	509.—
Raffineria Lig. Lomb.	567.—	567.—
Romana Zuccheri	90.—	90.75
A.N.I.C.	103.50	103.75
Fondi Rustici	108.75	109.75
Beni Stabili	210.50	218.50
C. I. G. A.	98.50	96.—
Cementi Bergamo	239.—	236.—
Pirelli Italiana	1469.—	1465.—
Pirelli e C.	434.—	434.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 37

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Devo dirvelo, prima di accendere il carbone e ancora dopo, non ho pensato alla povera creatura. Oh! era cosa abbominevole. Ma dacchè mi avete strappata dalle braccia della morte, sento che il figlio mi riaffeziona alla vita e che per lui, qualunque sia il destino che mi aspetta, io devo vivere!

Ella rivolse un lungo sguardo ad Andrea, lasciò sfuggirsi un profondo sospiro, poi chiuse gli occhi e sembrò si assopisse:

— Lasciamola riposare, disse sottovoce il dottore.

E trasse via il giovine, il quale, prima di varcar la soglia, si voltò verso il letto e disse fra sè la parola: Addio!

Chevriot consegnò alla portinaia la sua ricetta e discorse per brevi istanti con lei, facendole le sue raccomandazioni.

— Sì, appoggiò Andrea, abbiate cura di Maria, signora Durand.

Il vecchio e il giovane fecero insieme alcuni passi. Giunti dinanzi la chiesa di San Vincenzo da Paola, Chevriot stese la mano ad Andrea.

— Mio giovine amico, disse, spero che ci rivedremo.

— Signor dottore, ho anch'io cotesta speranza.

Andrea era rientrato all'albergo, alle nove e mezzo, quando Filippo Beaugrand e Carlo Bally arrivarono.

Andrea si gettò fra le braccia del maggiore e i due ex camerati si abbracciarono con effusione.

— Ah! Carlo con qual piacere ti rivedo! diceva Andrea.

— Vedo, mio caro Andrea, che l'amicizia che un tempo ci univa è sempre la stessa. Ecco riuniti i tre inseparabili; è così che ci chiamavano nel liceo. Adesso spero che non ci perderemo più di vista, dovunque i casi della vita possono condurci. Anch'io, mio caro Andrea, ti ritrovo con piacere, e Filippo può dirti quale è stato il mio stupore o quale la mia gioia nell'udire che tu eri a Parigi. Senonchè, amico mio...

— Ebbene?

— Non avrei voluto rivederti in una circostanza simile.

— Che vuoi, mio caro Carlo, non si è padroni degli avvenimenti.

— E' vero. Dunque, Andrea, cotesto duello è inevitabile.

— Sì, amico mio, inevitabile. Tu hai accettato di essere mio padrino, Carlo, ti ringrazio.

— E non te lo avevo promesso, Andrea? disse Filippo. Siamo arrivati prima delle dieci per non fare aspettare i padrini del tuo avversario. Ho informato Bally di quello che so circa la causa del duello, e sebbene tu voglia ad ogni costo batterti, egli pensa come me che dobbiamo fare quanto sta in noi per impedire cotesto duello.

— Andrea, riprese a dire il maggiore, io sono tuo padrino e ti accompagnerò sul terreno se Filippo ed io non riusciremo ad accomodare la cosa; ma devo dirtelo, non sono mai stato e non sarò mai un partigiano del duello che è troppo spesso la conseguenza di un falso punto d'onore e di una vanità o di un amor proprio offeso.

«Disgraziatamente il duello è entrato nei nostri costumi e la mia parola e quella di tanti altri non possono nulla contro questa mania o meglio questo insensato furore che spinge gli uomini a volersi scannare a vicenda.

«Se almeno il duello fosse il giudizio di Dio; ma no. Troppo spesso è l'ingiustizia che trionfa.

«Andrea, da quanto mi ha detto il nostro amico Filippo, il tuo avversario, il signor Rolando di Simiane, è l'offeso.

— Sì, io l'ho insultato, gli ho buttato in viso il mio disprezzo, la mia ripugnanza.

— Fu un impeto d'ira; ma dopo tu ha riflettuto e forse deplorato...

— No, no, non deploro nulla: tutto quello che ho detto a quel miserabile, glielo direi daccapo!

— Allora, Andrea, tu non vuoi, dinanzi ai padrini del signor di Simiane, che stanno per venire, presentare delle scuse, manifestando il dispiacere di parole che ti sono sfuggite?

— Non avendo da deplorare le mie parole, rispose vivamente il giovine, sarebbe per parte mia una viltà il cercare soltanto di fare delle scuse. Non ho nessun bisogno di vedere i padrini del signor di Simiane, i quali adesso verranno per andare intesi con voi. Li riceverete qui, in questo salotto; in quel frattempo potrei starmene nella mia camera, ma siccome non voglio che possiate essere impacciati dalla mia presenza, vi lascerò. Mi ritroverete sotto i portici di via Rivoli. Non occorre vi dica, non è vero, che faremo colazione insieme.

— Andrea, disse Beaugrand, la missione che tu ci affidi è molto delicata.

— Lo so; laonde vi sono infinitamente riconoscente di averla accettata.

— Non hai istruzioni da darci?

— Nessuna. Me ne rimetto completamente in voi e approvo avanti tutto quello che farete.

Stavano per suonare le dieci. Andrea stese la mano ai suoi amici e uscì.

L'ingegnere e il medico stettero per un istante silenziosi, guardandosi mestamente.

— Tu l'hai sentito, disse Filippo Beaugrand, egli ci ha messo in una situazione terribile e non vuole che si faccia uno sforzo per trarnelo.

Il medico militare crollò il capo.

— In verità, disse, si direbbe che abbia il desiderio di farsi uccidere.

— Non è cotesto. Io ho indovinato il pensiero del nostro amico.

— Allora?

— Crede di aver trovato, in quel duello, il mezzo di farsi amare.

— Quand'è così, mio caro, Andrea, fiducioso nel dio degli amanti, si spinge innanzi senza nemmen pensare ai pericolo che affronta.

— Speriamo che il Dio degli amanti lo proteggerà.

— Frattanto farà bene ad esercitarsi alla scherma per alcune ore in questo pomeriggio.

— Ne siamo rimasti intesi. Pons è avvertito, aspetta il suo nuovo scolaro alle due.

Si udì una scampanellata.

Beaugrand andò ad aprire.

Due uomini entrarono gravemente stretti nel loro soprabito abbottonato sino al mento. Potevano avere l'uno e l'altro dal trentacinque ai quarant'anni.

Si salutarono.

— Signori, disse il medico, siete voi, senza dubbio, quelli che aspettiamo.

— Signore, rispose uno dei due uomini, siamo mandati dal signor barone di Simiane, il quale ci ha incaricato di una grave missione. Io mi chiamo Ernesto di Fontaride, e il signore, l'altro padrino del signor di Simiane, è il conte Arturo di Blancheville.

(Continua).